



COMUNE di DENNO

**DOCUMENTO UNICO
di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)**

2025-2027

1. PREMESSA

La programmazione degli enti locali è stata modificata radicalmente con il nuovo ordinamento contabile introdotto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, che hanno disciplinato la programmazione dell'Ente locale (allegato 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio").

Con dette norme il Legislatore ha cercato di semplificare la gestione degli Enti Locali, fornendo una drastica riduzione dei principali documenti programmatici di cui le Amministrazioni devono dotarsi, introducendo quale fondamentale strumento di programmazione il Documento unico di programmazione (DUP), che annualmente viene presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni, e aggiornato prima dell'approvazione del Bilancio.

La denominazione scelta per designare il nuovo sistema, Documento Unico di Programmazione (DUP), sta proprio ad indicare il suo carattere unitario e tendenzialmente omnicomprensivo. Fin da subito è stato chiaro che il DUP non sostituisce gli altri documenti di programmazione, ma ne incorporasse buona parte. Il DUP è quindi lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente.

L'attività di pianificazione di ogni ente locale ha inizio con la definizione delle linee programmatiche di mandato, e richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'ente, concludendosi con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai programmi dell'Amministrazione.

La programmazione è dunque un processo iterativo, per aggiustamenti progressivi, che deve portare, una volta compiuto, a prefigurare una situazione di coerenza valoriale, qualitativa, quantitativa e finanziaria per guidare e responsabilizzare i comportamenti dell'amministrazione.

L'introduzione dei principi di armonizzazione contabile definiti dal D.Lgs. n.118/2011 è stata recepita a livello locale con la Legge Provinciale 9 dicembre 2015, n. 18, che ne disciplina l'applicazione agli enti locali trentini dal 1° gennaio 2016. La L.P. 18/2015 recepisce molti articoli del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 e s.m., Testo unico degli Enti locali (TUEL), anche relativamente al principio di programmazione.

In particolare, l'art. 151 del TUEL, relativo ai principi generali dell'ordinamento finanziario e contabile indica nel principio contabile della programmazione gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, adottando a tal fine il Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il Bilancio di Previsione Finanziario, costituendo l'atto presupposto indispensabile all'approvazione del Bilancio stesso.

L'art. 170 del TUEL precisa i contenuti e la tempistica del DUP che va a sostituire la Relazione Previsionale e Programmatica nel ciclo di programmazione dell'ente locale.

Il DUP è dunque lo "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali". L'aggettivo "unico" chiarisce l'obiettivo del principio applicato: riunire in un solo documento, posto a monte del Bilancio, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del Bilancio stesso e del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e la loro successiva gestione. Il DUP, dunque, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare gli obiettivi dell'Amministrazione alle reali risorse disponibili, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e reali risorse, costituiscono infatti due aspetti del medesimo sistema, e spesso risulta difficile pianificare l'attività amministrativa con la

difficoltà di delineare una strategia di medio periodo spesso caratterizzata da vari elementi di incertezza, non da ultimo il fatto che il contesto della finanza locale, nel definire competenze e risorse certe, molto spesso è lontano dal possedere una configurazione stabile nel contenuto e durata nel tempo.

Fondamentale nella redazione di detto strumento di programmazione è altresì l'analisi del contesto in cui si deve collocare la pianificazione comunale, pertanto considerare le condizioni esterne.

Gli anni 2020 e 2021 sono stati caratterizzati da un momento difficile dovuto alla pandemia Covid-19, che ha comportato non poche conseguenze dal punto di vista sociale, economico e politico in tutto il mondo, ma anche, in termini più contenuti, dai cambiamenti dovuti dalle nuove elezioni amministrative, che in Trentino sono tenute in data 20 e 21 settembre 2020, ed hanno interessato anche il Comune di Denno.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011 e ss.mm, al paragrafo 8 stabilisce che: "Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce."

Il contenuto del DUP 2025-2027 oltre a tenere in considerazione il particolare momento che si sta affrontando, vuole continuare ad affermare la capacità politica dell'Amministrazione di agire in base a comportamenti chiari sia all'interno che all'esterno del Comune.

Il Consiglio Comunale, chiamato ad approvare questo fondamentale strumento di programmazione, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati dal Comune di Denno, devono poter ritrovare nel DUP le caratteristiche di un'organizzazione che agisce in modo trasparente per il conseguimento di obiettivi ben definiti.

Questo documento unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili, e questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e durata nel tempo.

Il DUP 2025-2027, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato. Da un lato, deve fornire una serie di informazioni fondamentali di contesto sul paese di Denno, sul territorio, sulla struttura e le risorse dell'Ente e sulle norme di riferimento per la formazione del bilancio e per la gestione della pubblica amministrazione. Dall'altro, deve offrire una visione d'insieme delle politiche e degli indirizzi strategici del Comune e del loro rapporto con le strategie nazionali ed europee, costituendo il presupposto di tutti i documenti di programmazione dell'Ente, ed offrendo al Consiglio comunale e alla comunità una visione unitaria per il governo dell'Ente locale. Si ricorda inoltre che non è previsto uno schema obbligatorio predefinito di DUP, il principio contabile applicato della programmazione ne definisce infatti solo i contenuti minimi, e che gli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti possono presentare un documento di programmazione semplificato, prendendo a riferimento la struttura del DUPS riportata nell'esempio n. 1 del principio applicato concernente la programmazione di bilancio allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Con le modifiche introdotte dal Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 ai Comuni con popolazione

fino a 2.000 abitanti, di cui fa parte anche il Comune di Denno, è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente ed in parte investimenti

In base del principio contabile applicato della programmazione nel DUP 2025-2027 sono stati fissati gli indirizzi generali che riguardano principalmente:

l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate, definendo gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.

Sono stati oggetto di specifico approfondimento i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;

i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

la gestione del patrimonio;

il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati. Partendo dai diversi livelli del ciclo di pianificazione (programmazione strategica, programmazione operativa, pianificazione operativa) è possibile individuare tre documenti fondamentali che, a preventivo, definiscono la programmazione dell'Ente:

programmazione strategica: Indirizzi di governo: documento proposto dal Sindaco e approvato dal Consiglio comunale ad inizio legislatura, e contenente le linee di mandato quinquennali;

programmazione operativa: Documento Unico di Programmazione (DUP), cardine della programmazione, proposto dalla Giunta al Consiglio Comunale che lo approva, contenente tra l'altro: nella Sezione Strategica (SeS), approvata in base alle scadenze fissate dal legislatore per l'approvazione del DUP, gli indirizzi strategici, di durata pari al periodo residuo del mandato; nella Sezione Operativa (SeO), approvata contestualmente al bilancio di previsione con nota di aggiornamento del DUP, i programmi operativi, di durata triennale;

pianificazione esecutiva: Piano Esecutivo di Gestione, approvato dalla Giunta nella prima

seduta utile successiva all'approvazione del bilancio di previsione in Consiglio comunale (ed eventualmente soggetto a variazioni in corso d'anno).

Il documento unico di programmazione si suddivide dunque in due sezioni, denominate Sezione strategica (SeS) e Sezione operativa (SeO). Ha un orizzonte temporale pari a quello del mandato relativamente alla SeS e triennale in riferimento alla SeO. La Sezione Strategica (SeS) fornisce un quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) che rappresenta la base per la predisposizione e l'aggiornamento degli indirizzi strategici dell'Ente.

Le condizioni esterne descrivono:

la situazione socioeconomica;

gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato.

Le condizioni interne descrivono:

i servizi pubblici locali con la definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli enti partecipati;

la disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa

dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;

la gestione del patrimonio.

A conclusione della sezione strategica, vengono descritti gli obiettivi strategici dell'Ente ricondotti ad ogni missione. La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa. In particolare, sono illustrati, per ogni missione e coerentemente con gli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi dell'Ente, anche attraverso aziende e società partecipate, intende realizzare nel triennio. Sono individuati in particolare gli obiettivi operativi che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente SeS, ricondotti a missioni e programmi.

La seconda parte della sezione operativa invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali ed il piano di fabbisogno del personale.

La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma.

Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

SEZIONE STRATEGICA

PARTE PRIMA

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente, identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socioeconomica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO (CONDIZIONI ESTERNE)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

VALUTAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO (CONDIZIONI ESTERNE)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socioeconomica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

PARAMETRI PER IDENTIFICARE I FLUSSI FINANZIARI (CONDIZIONI ESTERNE)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, La legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziarie fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di predeficit.

LO SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

(fonte: Bollettino economico Banca d'Italia N.3 -2024)

IL CICLO INTERNAZIONALE

Da aprile sono emersi segnali di miglioramento dell'economia mondiale. L'attività resta trainata principalmente dai servizi, ma si rafforza anche nella manifattura. Negli Stati Uniti i consumi continuano ad aumentare mentre il mercato del lavoro mostra segnali di raffreddamento; in Cina si espande l'attività nell'industria, ma la domanda interna rimane debole. Il commercio internazionale segna una lieve accelerazione dopo un primo trimestre di crescita modesta. Da aprile i prezzi del greggio hanno registrato ampie oscillazioni, quelli del gas naturale sono tornati a salire. Le banche centrali delle principali economie avanzate esterne all'area dell'euro hanno lasciato i tassi di riferimento invariati.

Nel primo trimestre il prodotto negli Stati Uniti è aumentato dell'1,4 per cento, in rallentamento dal 3,4 nel trimestre precedente (tav. 1). È stato frenato dalla crescita delle importazioni, ma sospinto da investimenti e consumi; questi ultimi in maggio hanno continuato a espandersi. Tra aprile e giugno l'occupazione ha rallentato ed è ulteriormente aumentato il tasso di disoccupazione. In Cina l'espansione del PIL è proseguita nel trimestre invernale. Gli investimenti nella manifattura e le esportazioni hanno contribuito alla crescita, a fronte della persistente debolezza dei consumi, che risentono degli effetti negativi della crisi del settore immobiliare sulla fiducia e sulla ricchezza delle famiglie.

La forte dinamica dell'attività nell'industria, favorita dal sostegno pubblico in alcuni settori strategici e superiore alle capacità di assorbimento della domanda interna, contribuisce agli squilibri di conto corrente, inasprendo le tensioni commerciali con gli Stati Uniti e con altri paesi avanzati (cfr. il riquadro: L'eccesso di capacità produttiva cinese). In Giappone il prodotto si è contratto dell'1,8 per cento nel primo trimestre per via della debolezza di consumi ed esportazioni. Nel Regno Unito il PIL è tornato a espandersi dopo due trimestri di flessione, sospinto soprattutto dall'accelerazione dei consumi e dal contributo positivo degli scambi con l'estero.

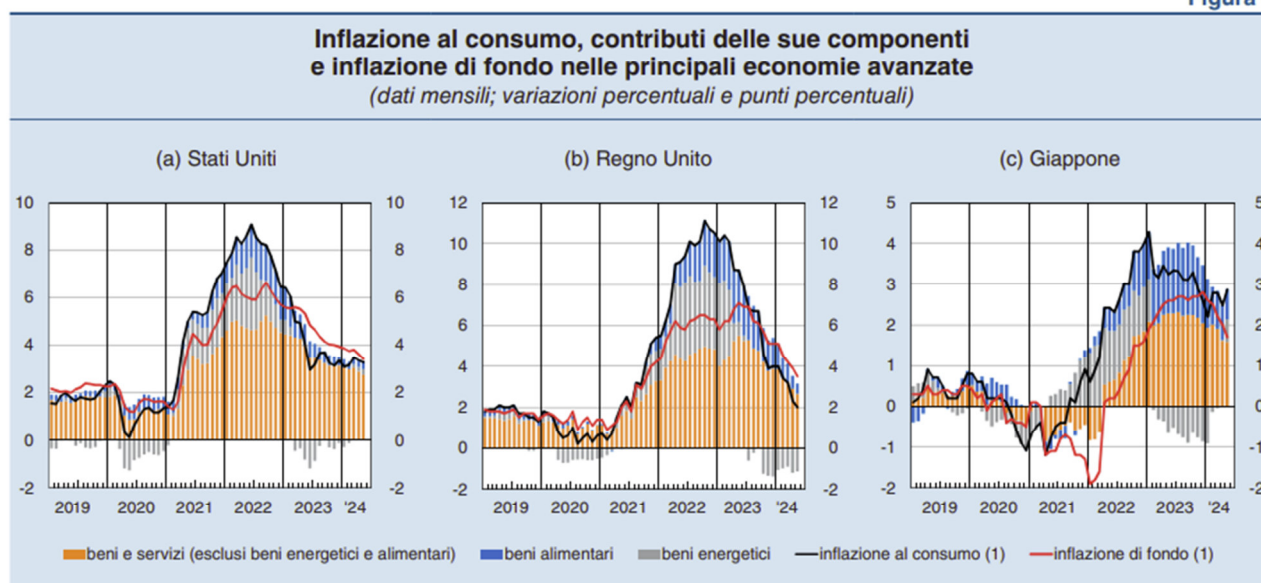
Dal mese di aprile, nelle principali economie ad eccezione dell'area dell'euro (fig. 1.a) gli indici dei responsabili degli acquisti (purchasing managers' indices, PMI) delle imprese rilevano un miglioramento nella manifattura, nella quale si sono portati oltre la soglia di espansione; nei servizi si mantengono al di sopra di tale soglia. Il volume degli scambi è cresciuto a ritmi modesti nel primo trimestre. Emergono tuttavia segnali di rafforzamento: da aprile i PMI globali relativi ai nuovi ordinativi esteri sono aumentati, collocandosi nella media del secondo trimestre al di sopra della soglia di espansione per la prima volta da oltre due anni. Da maggio i costi di trasporto marittimo sono risaliti, superando i livelli raggiunti all'inizio dell'anno a seguito degli attacchi delle milizie Huthi nel Mar Rosso; ha influito su tale andamento una crescita di ordini precauzionali motivati dal timore che il perdurare del conflitto nel Mar Rosso e l'acuirsi delle tensioni geopolitiche portino a interruzioni dei servizi in estate, stagione di picco per i trasporti (cfr. il riquadro: Le tensioni nel Mar Rosso e il loro possibile impatto macroeconomico, in Bollettino economico, 2, 2024). In base a nostre stime il commercio mondiale di beni e servizi aumenterà del 2,2 per cento quest'anno (da 0,6 nel 2023), un ritmo inferiore a quanto registrato nel quinquennio precedente la pandemia (3,2 per cento) e alle stime di crescita del prodotto mondiale per l'anno in corso.

Secondo le proiezioni pubblicate in maggio dall'OCSE, nel 2024 l'incremento del PIL mondiale si collocherebbe al 3,1 per cento, come nel 2023; la stima è stata rivista leggermente al rialzo rispetto alle previsioni di febbraio. Un eventuale aggravarsi delle tensioni internazionali, in particolare in Medio

Oriente, continua a costituire un rischio al ribasso per l'attività economica e per il commercio, e al rialzo per l'inflazione. Il prezzo del Brent ha registrato ampie oscillazioni. In aprile e maggio le quotazioni erano scese grazie al ridimensionamento dei rischi di un inasprimento delle tensioni tra Iran e Israele; in seguito sono risalite (attorno agli 85 dollari al barile), risentendo principalmente della decisione dei paesi aderenti al cartello OPEC+ di prorogare fino al 2025 i tagli volontari alla produzione concordati per il 2023 e il 2024. Secondo le proiezioni più recenti della IEA e degli analisti privati, il mercato petrolifero mostrerebbe un lieve deficit di offerta per la seconda metà del 2024. Il prezzo di riferimento del gas naturale per i mercati europei (Title Transfer Facility, TTF) è tornato a salire, al di sopra dei 30 euro per megawattora. Nonostante le scorte elevate, le quotazioni sono state sospinte dalla vivacità dell'attività mondiale, soprattutto in Asia, nonché da molteplici fattori tecnici, tra cui il prolungamento di lavori di manutenzione nei gasdotti norvegesi e l'arresto di alcuni impianti di gas naturale liquefatto in Asia. Ha contribuito anche una maggiore richiesta energetica per il condizionamento degli edifici, connessa con le previsioni di ondate di calore in Europa e in Asia.

Da aprile l'inflazione ha ripreso a diminuire negli Stati Uniti, dopo l'incremento del primo trimestre, e ha continuato a ridursi nel Regno Unito; in Giappone è aumentata in maggio per via di fattori temporanei legati ai sussidi ai prezzi dell'energia. Nei tre paesi prosegue il calo della componente di fondo (scesa in maggio al 3,4 per cento negli Stati Uniti, al 3,5 nel Regno Unito e all'1,7 in Giappone). In giugno la Federal Reserve ha mantenuto invariati i tassi di riferimento per la settima riunione consecutiva, al 5,25-5,50 per cento, ribadendo la necessità che il processo di disinflazione si consolidi prima di avviare un allentamento; come annunciato in maggio, da giugno ha attenuato la riduzione dei titoli in bilancio (quantitative tightening). A fronte di una disinflazione più lenta del previsto nella prima parte dell'anno, le proiezioni dei membri del Federal Open Market Committee sui tassi di riferimento, pubblicate in giugno, indicano un solo taglio nel corso del 2024, seguito da un maggiore allentamento nel 2025. In giugno la Bank of England ha lasciato invariati i tassi, ma ha indicato che potrebbe abbassarli nei prossimi mesi. Anche la Banca del Giappone ha mantenuto stabili i tassi e ha annunciato l'avvio nei prossimi mesi di una graduale riduzione degli acquisti dei titoli di Stato. La Banca centrale cinese ha mantenuto i tassi invariati, pur confermando l'intenzione di garantire la liquidità necessaria a consolidare la ripresa economica

Figura 3



Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali.

(1) Variazioni percentuali sui 12 mesi; l'inflazione di fondo esclude i beni energetici e alimentari.

L'AREA DELL'EURO

Nel primo trimestre di quest'anno il PIL dell'area dell'euro è tornato ad aumentare; la crescita ha interessato i servizi e le costruzioni a fronte di una flessione nella manifattura. Secondo nostre valutazioni l'attività economica ha continuato a espandersi in primavera, ancora sospinta dal terziario. Nel secondo trimestre del 2024 il processo di disinflazione si è attenuato, ma la componente di fondo si è ulteriormente ridotta. Nella riunione di giugno il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha diminuito di 25 punti base i tassi di interesse ufficiali, che erano rimasti invariati dallo scorso settembre su livelli elevati.

Nei primi tre mesi del 2024 il prodotto dell'area dell'euro è tornato a crescere – dello 0,3 per cento sul periodo precedente – dopo cinque trimestri di stagnazione (tav. 2). La domanda estera netta ha fornito il principale contributo, cui si è aggiunto quello modesto dei consumi delle famiglie; gli investimenti sono diminuiti, con l'eccezione di quelli nell'edilizia, che hanno beneficiato delle favorevoli condizioni meteorologiche in Germania e di effetti ancora connessi con gli incentivi fiscali in Italia (cfr. il paragrafo 2.2). Il valore aggiunto è sceso nell'industria in senso stretto, mentre è aumentato nelle costruzioni; si è espanso nei servizi dopo la battuta d'arresto verificatasi alla fine dello scorso anno. La crescita è stata particolarmente marcata in Spagna.

Le informazioni congiunturali più recenti suggeriscono che il PIL dell'area dell'euro abbia continuato ad aumentare moderatamente anche nel secondo trimestre. L'attività industriale sarebbe rimasta debole, come segnalato da molteplici indicatori, tra cui la fiducia delle imprese industriali e il PMI manifatturiero, che si mantiene ben al di sotto della soglia di espansione ed è tornato a diminuire in giugno. I dati sulla produzione disponibili fino ad aprile e le evidenze qualitative per i mesi successivi segnalano inoltre un calo del valore aggiunto delle costruzioni. Nei servizi la crescita sarebbe proseguita, come prefigurato dagli indici PMI, che si collocano al di sopra della soglia di espansione; le indagini della Commissione europea continuano a rilevare sviluppi positivi nei settori legati al turismo.

Tavola 2

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)				
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2023	2023 4° trim. (1)	2024 1° trim. (1)	2024 giugno (2)
Francia	0,9	0,3	0,2	(2,5)
Germania	-0,2	-0,5	0,2	2,5
Italia	0,9	0,1	0,3	(0,9)
Spagna	2,5	0,7	0,8	(3,5)
Area dell'euro	0,5	-0,1	0,3	(2,5)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Tra la metà di aprile e l'inizio di luglio le aspettative di inflazione desunte dai rendimenti dei contratti di inflation-linked swap (ILS) sono rimaste sostanzialmente stabili sia sugli orizzonti a due e cinque anni (al

2,1 per cento per entrambi; fig. 6.a), sia su quello tra cinque e dieci anni in avanti (al 2,3 per cento). Al netto delle stime del premio per il rischio di inflazione, i rendimenti degli ILS continuano a collocarsi poco al di sotto del 2 per cento, segnalando il solido ancoraggio delle aspettative all'obiettivo di stabilità dei prezzi. Analoghe indicazioni emergono dall'ultima Survey of Monetary Analysts (SMA) della BCE, secondo la quale gli operatori si attendono un ritorno dell'inflazione su valori prossimi al 2 per cento all'inizio del 2025 (fig. 6.b). Sulla base del prezzo delle opzioni, la probabilità che l'inflazione risulti superiore al 2,5 per cento in media nei prossimi cinque anni è lievemente più alta rispetto a quella che sia inferiore all'1,5 per cento (30 e 27 per cento, rispettivamente; fig. 6.c). Nella riunione di giugno il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto di 25 punti base i tassi di riferimento (fig. 7), rimasti invariati nei precedenti nove mesi su livelli elevati. La decisione si è basata su una valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, delle dinamiche dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria. Il Consiglio ha ribadito la propria determinazione ad assicurare un tempestivo ritorno dell'inflazione all'obiettivo di medio termine, mantenendo i tassi su un livello sufficientemente restrittivo fino a quando sarà necessario. Il Consiglio continuerà a seguire un approccio guidato dai dati nel determinare livello e durata della restrizione monetaria, senza vincolarsi a uno specifico sentiero dei tassi.

Lo scorso 30 aprile è entrata in vigore la riforma delle regole di bilancio comunitarie, approvata precedentemente dal Parlamento europeo e dal Consiglio della UE (cfr. il riquadro: La nuova governance di bilancio europea del capitolo 2 nella Relazione annuale sul 2023). Nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, dalla metà di aprile sono state erogate agli Stati membri nuove risorse per circa 15 miliardi, portando il totale dall'avvio del programma a oltre 240 miliardi (di cui circa 156 in sovvenzioni).

Il tasso di cambio effettivo nominale dell'euro rispetto alle valute dei principali partner commerciali dell'area è rimasto sostanzialmente invariato (fig. 10). Da aprile la moneta unica, pur risentendo dell'incertezza legata agli sviluppi politici francesi, si è nel complesso leggermente rafforzata nei confronti del dollaro; gli indicatori desunti dai mercati finanziari non segnalano attese di forti variazioni del cambio tra le due valute. Quella statunitense si è deprezzata anche rispetto alla sterlina. Lo yen ha continuato a deprezzarsi nei confronti del dollaro; nonostante l'abbandono della politica dei tassi negativi in marzo, il differenziale dei tassi di interesse con gli Stati Uniti resta infatti elevato. Da aprile la Banca del Giappone è intervenuta ripetutamente al fine di contrastare l'eccessiva volatilità del cambio.

L'ECONOMIA ITALIANA

Nel primo trimestre di quest'anno il PIL ha segnato un'espansione sul periodo precedente pari allo 0,3 per cento (fig. 11 e tav. 3). Il principale sostegno alla crescita è derivato dalla domanda estera netta, per effetto sia dell'incremento delle esportazioni (0,6 per cento, in particolare quelle dei servizi alle imprese) sia del calo delle importazioni (-1,7 per cento; cfr. il paragrafo 2.4). I consumi delle famiglie sono tornati a salire, recuperando solo parte della netta flessione del trimestre precedente. Gli investimenti fissi lordi hanno rallentato: l'aumento della spesa in costruzioni, ancora sostenuto ma meno marcato rispetto agli ultimi mesi del 2023, si è associato a una decisa diminuzione della spesa per impianti, macchinari e beni immateriali. Infine, dopo aver sottratto quasi un punto e mezzo al prodotto nella media del 2023, la variazione delle scorte ha di nuovo fornito un contributo negativo alla dinamica del PIL (-0,7 punti percentuali). Il valore aggiunto è tornato a ridursi nell'industria in senso stretto, mentre è nettamente cresciuto nell'agricoltura e nelle costruzioni. Queste ultime hanno continuato a beneficiare all'inizio dell'anno del protrarsi dei lavori commissionati prima della rimodulazione del Superbonus. Nei servizi l'attività ha più che recuperato la lieve flessione segnata alla fine del 2023, grazie all'espansione nei comparti finanziario e assicurativo, nelle attività professionali e in quelle connesse con il tempo libero.

Lo scorso 13 giugno sono state pubblicate le proiezioni per l'economia italiana relative al periodo 2024-26 elaborate dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema. Lo scenario assume, in linea con le ipotesi adottate dai principali previsori, che gli scambi internazionali accelerino gradualmente nel corso del triennio; ipotizza inoltre che, pur in un contesto di instabilità globale, non si manifestino particolari tensioni sui mercati finanziari e su quello delle materie prime. Coerentemente con le aspettative incorporate nei contratti futures, i prezzi delle materie prime energetiche diminuirebbero gradualmente, raggiungendo alla fine del 2026 un livello lievemente inferiore a quello attuale. Il costo dei finanziamenti per le imprese e le famiglie resterebbe elevato nel 2024, per diminuire progressivamente nel corso dei due anni successivi¹. Quest'anno il prodotto aumenterebbe in misura moderata, dello 0,6 per cento, per accelerare leggermente in seguito, allo 0,9 nel 2025 e all'1,1 nel 2026 (tavola); senza considerare la correzione per le giornate lavorative, l'incremento del PIL sarebbe dello 0,8 per cento sia quest'anno sia il prossimo, e dell'1,2 nel 2026. L'attività sarebbe sostenuta dai consumi e dalle esportazioni, che beneficerebbero della ripresa del reddito disponibile e della domanda estera. Gli investimenti rallenterebbero marcatamente, frenati sia dalle condizioni di finanziamento nel complesso restrittive, seppure in graduale miglioramento, sia dal forte ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale. Questi fattori sarebbero mitigati dalla crescita della spesa per infrastrutture e dalle misure di stimolo agli investimenti privati previste dal PNRR2. L'occupazione continuerebbe a espandersi nel triennio, anche se a ritmi complessivamente più moderati di quelli del prodotto. L'offerta di lavoro rallenterebbe, risentendo del calo strutturale della popolazione in età lavorativa, i cui effetti sarebbero solo parzialmente compensati da quelli di una maggiore partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione si manterrebbe stabile nel periodo. L'inflazione al consumo resterebbe su valori contenuti, all'1,1 per cento quest'anno e a poco più dell'1,5 nella media del biennio 2025-26. La discesa rispetto agli alti livelli del 2023 rifletterebbe soprattutto il ridimensionamento dei prezzi dell'energia e dei prodotti intermedi. L'inflazione di fondo diminuirebbe lungo tutto l'orizzonte: le pressioni derivanti dall'accelerazione delle retribuzioni sarebbero compensate, in special modo quest'anno, dalla riduzione dei margini di profitto e dalla dinamica contenuta dei prezzi dei beni importati. Rispetto alle proiezioni pubblicate in aprile, la crescita è marginalmente inferiore sia nel 2025 sia nel 2026, principalmente per via di ipotesi – desunte dalle attese incorporate nelle quotazioni di mercato – di tassi di interesse lievemente più elevati. L'inflazione al consumo è più

bassa in tutto il triennio, a seguito di una discesa dei prezzi dei beni energetici più rapida del previsto e di una domanda leggermente più debole di quanto prefigurato ad aprile.

Tavola 3

PIL e sue principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)					
VOCI	2023	2023			2024
		2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.
PIL	0,9	-0,1	0,4	0,1	0,3
Importazioni	-0,5	0,1	-2,0	0,1	-1,7
Domanda nazionale (2)	0,6	0,3	-0,7	-0,3	-0,4
Consumi nazionali	1,2	0,0	0,6	-0,9	0,2
spesa delle famiglie (3)	1,2	0,4	0,8	-1,4	0,3
spesa delle AA.PP. (4)	1,2	-1,2	0,1	0,6	0,1
Investimenti fissi lordi	4,7	0,2	1,4	2,0	0,5
costruzioni	3,1	-0,8	3,0	3,1	1,7
beni strumentali (5)	6,3	1,1	-0,3	0,8	-0,9
Variazione delle scorte (6)	-1,3	0,2	-1,6	0,0	-0,7
Esportazioni	0,2	-1,0	1,1	1,2	0,6
Esportazioni nette (7)	0,3	-0,4	1,1	0,4	0,8

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce “variazione delle scorte e oggetti di valore”. – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Spesa delle Amministrazioni pubbliche. – (5) Includono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (6) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (7) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

I rischi per la crescita sono orientati al ribasso (figura, pannello a). La ripresa del commercio mondiale potrebbe risultare più debole e graduale di quanto ipotizzato, anche in relazione al possibile aggravarsi delle tensioni internazionali connesse con i conflitti in corso. Un ulteriore rischio è rappresentato dalla possibilità che gli effetti della passata restrizione monetaria incidano più marcatamente sulla domanda interna. Infine, vi è l’eventualità che il ridimensionamento degli incentivi alla riqualificazione delle abitazioni comporti un calo dell’attività nel comparto edilizio più forte rispetto a quanto previsto. I rischi per l’inflazione sono bilanciati (figura, pannello b). Da un lato il possibile acuirsi delle tensioni internazionali potrebbe tradursi in nuovi inattesi rincari delle materie prime e dei beni intermedi; dall’altro un andamento più contenuto della domanda si tradurrebbe anche in minori pressioni su salari e margini di profitto.

Crescita del PIL e inflazione: previsioni della Banca d'Italia e delle altre organizzazioni
(variazioni percentuali sul periodo precedente)

VOCI	PIL (1)			Inflazione (2)		
	2024	2025	2026	2024	2025	2026
Banca d'Italia (giugno)	0,6	0,9	1,1	1,1	1,5	1,6
Commissione europea (maggio)	0,9	1,1	–	1,6	1,9	–
OCSE (maggio)	0,7	1,2	–	1,1	2,0	–
FMI (aprile)	0,7	0,7	–	1,7	2,0	–
Consensus Economics (luglio)	0,9	1,0	–	1,2	1,7	–
per memoria: Banca d'Italia (aprile)	0,6	1,0	1,2	1,3	1,7	1,7

Fonte: Banca d'Italia, *Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana*, 13 giugno 2024; Commissione europea, *European Economic Forecast. Spring 2024*, maggio 2024; OCSE, *OECD Economic Outlook*, maggio 2024; FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2024; Consensus Economics, *Consensus Forecasts*, luglio 2024.

(1) I tassi di crescita indicati nelle previsioni della Banca d'Italia sono corretti per il numero di giornate lavorative. Senza tale correzione il PIL crescerebbe dello 0,8 per cento nel 2024 e nel 2025, dell'1,2 per cento nel 2026. – (2) Misurata sull'IPCA. Le previsioni di Consensus Economics sono riferite all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC).

LE IMPRESE

Nel secondo trimestre la produzione industriale ha continuato a diminuire. È proseguita l'espansione dei servizi, in particolare nei comparti legati al turismo, mentre il calo dell'attività nel settore residenziale – conseguente alla rimodulazione degli incentivi fiscali – ha guidato la riduzione del valore aggiunto nelle costruzioni. In maggio la produzione industriale è aumentata, recuperando solo in parte il calo di aprile. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, più della metà dei comparti dell'attività manifatturiera risultano in contrazione, in misura più accentuata nelle industrie tessili, in quelle della fabbricazione di mezzi di trasporto e in quelle metallurgiche. Cresce invece la produzione delle industrie alimentari. Nel secondo trimestre l'indice PMI per la manifattura è rimasto al di sotto della soglia di espansione, risentendo in particolare della diminuzione dei nuovi ordini. Nelle inchieste qualitative le imprese indicano la debolezza della domanda quale ostacolo principale all'attività; la produzione di beni di investimento risente anche dell'incertezza che caratterizza le modalità operative degli incentivi connessi con il piano Transizione 5.0.

Le nostre stime per giugno – basate sui consumi di elettricità e di gas, sul traffico autostradale e su rotaia, nonché sugli indicatori qualitativi sulla fiducia e sulle aspettative delle imprese – suggeriscono un nuovo calo dell'attività industriale nella media del secondo trimestre, meno marcato rispetto a quello dei primi tre mesi dell'anno; la flessione dell'attività è in atto dal secondo semestre del 2022. In giugno gli indici PMI per il settore terziario, sostenuti dai miglioramenti della domanda, sono rimasti su valori coerenti con l'espansione. In primavera gli indicatori di fiducia relativi ai servizi turistici e ricreativi hanno mostrato una dinamica favorevole

L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator, IESI) si è leggermente ridotto nel secondo trimestre in tutti i maggiori comparti, permanendo su livelli più contenuti nella manifattura. Anche dalle inchieste della Banca d'Italia condotte tra maggio e giugno¹ emergono segnali di un lieve peggioramento per il trimestre in corso, in particolare per le imprese delle costruzioni e, in misura minore, per quelle dell'industria.

Gli investimenti hanno decelerato nel primo trimestre del 2024 (0,5 per cento, dal 2,0 nei mesi autunnali). La spesa per costruzioni, soprattutto nella componente delle abitazioni, ha rallentato dopo il marcato aumento nei due trimestri precedenti; è scesa la spesa per impianti, macchinari e armamenti, con l'eccezione di quella per mezzi di trasporto e proprietà intellettuale. In base alle indicazioni dell'Associazione italiana leasing (Assilea), l'acquisto di beni strumentali ha risentito anche dell'incertezza legata ai decreti attuativi della normativa connessa con il piano Transizione 5.0. Nelle indagini della Banca d'Italia le imprese confermano per il secondo trimestre giudizi negativi sulle condizioni per investire, sostanzialmente invariati rispetto a quelli dell'inizio dell'anno. Il saldo tra la percentuale di aziende che si attendono per il 2024 un'espansione della spesa nominale per investimenti rispetto all'anno precedente e la quota di quelle che ne prevedono una riduzione è aumentato nei servizi e si è mantenuto stabile nelle costruzioni, collocandosi su valori positivi in entrambi i settori; ha invece subito un forte calo per le imprese industriali, raggiungendo livelli prossimi allo zero e minimi dall'inizio del 2021.

I RECENTI ANDAMENTI DEL SETTORE DEL TURISMO IN ITALIA

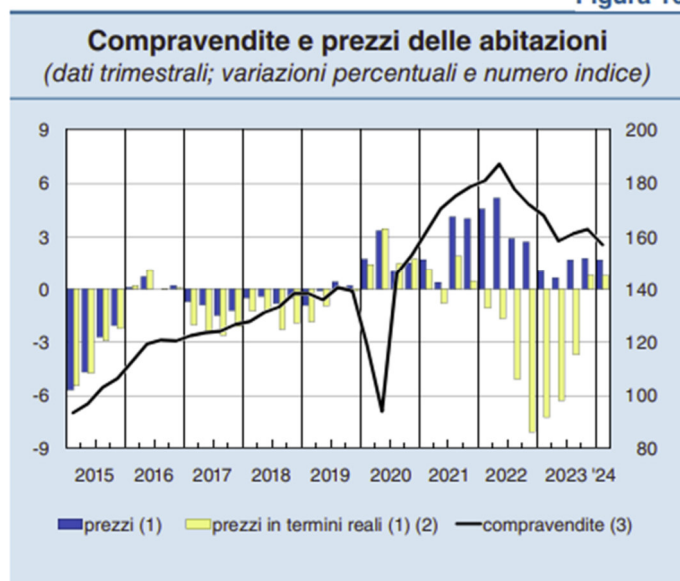
Nel 2019, anno precedente la pandemia e ultimo per cui sono disponibili i dati dell'Eurostat relativi al Conto satellite del turismo¹ per i paesi europei, il valore aggiunto generato dal turismo – quest'ultimo inteso come l'insieme delle attività e dei servizi riguardanti le persone che viaggiano e alloggiano in luoghi diversi dall'ambiente abituale, per vacanza o per lavoro – ammontava in Italia a circa il 6,2 per cento del valore aggiunto complessivo, più della media dei paesi della UE-27 (4,5 per cento)². Dopo il crollo del comparto durante la pandemia, dal 2022 la spesa per servizi relativi al turismo è tornata a contribuire positivamente alla crescita del PIL dell'Italia. In particolare, nel 2023 i consumi delle famiglie residenti e non residenti per servizi di alloggio e di ristorazione – le principali voci di spesa connesse con il turismo – sono saliti del 5,4 per cento in termini reali rispetto al 2022. Il saldo tra la spesa in termini reali in Italia dei turisti stranieri e quella all'estero delle famiglie residenti è aumentato di 1,1 miliardi nel 2023 nel confronto con l'anno precedente, superando i valori pre-pandemici. Secondo l'indagine dell'Istat sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi³, nel 2023 la componente estera della clientela è tornata prevalente rispetto a quella domestica, raggiungendo il 52,4 per cento del totale dei pernottamenti. Dalla fine dello scorso anno i pernottamenti degli stranieri hanno superato i livelli del 2019, oltre che in Italia, anche negli altri paesi dell'area dell'euro a maggiore vocazione turistica (Francia, Grecia, Portogallo e Spagna), a fronte di una sostanziale stagnazione di quelli dei turisti residenti, che già dalla fine del 2021 si erano portati in linea con i livelli pre-pandemici. A questa dinamica si è accompagnata una ricomposizione dei pernottamenti a favore degli esercizi extra-alberghieri, che ha plausibilmente contribuito a contenere la spesa turistica per ristoranti e alloggi.

LE FAMIGLIE

Dopo la forte contrazione nello scorcio del 2023, nei primi mesi di quest'anno i consumi delle famiglie sono tornati a crescere moderatamente, nonostante l'aumento della propensione al risparmio, grazie a un marcato incremento del potere d'acquisto. Per il secondo trimestre gli indicatori congiunturali segnalano un'ulteriore modesta espansione, guidata in particolare dalle voci legate al turismo. Rimane debole, pur mostrando segnali di miglioramento, il mercato immobiliare. Nel primo trimestre di quest'anno la spesa delle famiglie è aumentata dello 0,3 per cento in termini reali, dopo essere scesa dell'1,4 nel periodo precedente. Il parziale recupero ha riflesso la crescita degli acquisti dei beni durevoli e non durevoli, a fronte di una diminuzione della spesa per servizi e per beni semidurevoli. I consumi hanno beneficiato del buon andamento dell'occupazione e della vigorosa ripresa del potere d'acquisto, ma sono stati frenati dal recupero della propensione al risparmio che, dopo i livelli minimi toccati tra il 2022 e il 2023, ha superato i valori pre-pandemici. Sulla base di nostre stime i consumi sarebbero cresciuti anche nel secondo trimestre, seppure a un ritmo ancora modesto. L'indicatore di Confcommercio segnala per la media di aprile e maggio una sostanziale stabilità degli acquisti di servizi a fronte della debolezza della spesa per beni. Nostre analisi suggeriscono tuttavia che nei mesi primaverili i flussi turistici abbiano fornito un sostegno significativo ai consumi. Il clima di fiducia dei consumatori in giugno è salito per il secondo mese consecutivo, grazie al miglioramento di tutte le componenti, esclusi i giudizi sul bilancio familiare e sull'opportunità attuale del risparmio; l'indice si colloca sui livelli più elevati dall'inizio del 2022.

I prezzi delle abitazioni nel primo trimestre del 2024 si sono mantenuti sostanzialmente invariati rispetto al quarto del 2023; nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente mostrano un contenuto aumento (1,7 per cento; 0,8 al netto dell'inflazione al consumo), soprattutto per il rincaro degli immobili di nuova costruzione (5,4 per cento). Nel primo trimestre del 2024 le compravendite sono tornate a diminuire in termini congiunturali (fig. 16). Secondo il Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia condotto dalla Banca d'Italia la scorsa primavera ha continuato ad attenuarsi il pessimismo degli agenti immobiliari sull'evoluzione delle condizioni del mercato, sia a breve sia a lungo termine; inoltre la quota di operatori che si attende un calo dei prezzi nel secondo trimestre si è ridotta, pur restando superiore a quella che ne prefigura un rialzo. La capacità di accesso al mercato – misurata dal rapporto tra il costo di acquisto mediante mutuo ipotecario e il reddito disponibile delle famiglie – è migliorata pur rimanendo inferiore ai valori medi dell'ultimo decennio, per via dei tassi di interesse ancora alti. Con riferimento al mercato delle locazioni, gli operatori del settore intervistati nell'ambito del sondaggio congiunturale hanno confermato le pressioni al rialzo sui canoni di affitto: la quota degli agenti che hanno riscontrato rincari è salita ai massimi dall'avvio dell'indagine nel 2013. Questo andamento riflette sia la carenza di offerta – in parte causata dalla preferenza dei proprietari per affitti a breve termine, in particolar modo nelle aree urbane – sia l'incremento della domanda, connesso con le condizioni ancora restrittive di accesso ai mutui.

Figura 16



GLI SCAMBI CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Nel primo trimestre del 2024 il contributo della domanda estera netta alla dinamica del PIL reale è stato positivo, per effetto di un lieve aumento delle esportazioni e del deciso calo delle importazioni. L'avanzo del conto corrente si è ampliato. Gli investitori non residenti hanno effettuato elevati acquisti netti di titoli italiani, soprattutto del settore pubblico. Nei primi sei mesi dell'anno si è ridotto il saldo debitorio TARGET. La posizione creditoria netta sull'estero è ulteriormente migliorata.

Nel primo trimestre le esportazioni in volume hanno continuato a salire, pur rallentando rispetto al periodo precedente. Al nuovo deciso incremento delle vendite all'estero di servizi (soprattutto di quelli alle imprese), si è contrapposta, in un contesto di debole crescita del commercio mondiale, la modesta diminuzione delle esportazioni di beni. Per questi ultimi la riduzione ha riguardato le vendite verso l'area dell'euro, in particolare verso la Germania, mentre sono rimaste stabili quelle destinate agli altri mercati. A contribuire negativamente sono state soprattutto le esportazioni della farmaceutica e di beni strumentali (in particolare mezzi di trasporto e prodotti della meccanica); sono aumentate invece quelle dell'industria alimentare e dell'elettronica. Dopo avere ristagnato alla fine del 2023, le importazioni sono scese significativamente, sia nella componente dei beni sia in quella dei servizi. L'incremento degli acquisti di beni dagli altri paesi dell'area è stato più che compensato dalla contrazione degli acquisti dal resto del mondo, in particolare dalla Cina e dalle altre economie dell'Asia orientale e del Medio Oriente, che ha riguardato principalmente il settore della meccanica e delle materie prime energetiche; vi hanno concorso soprattutto le difficoltà dei trasporti causate dagli attacchi delle milizie Huthi alle navi nel Mar Rosso. Il contributo della domanda estera netta alla dinamica del PIL reale è stato positivo.

In base a nostre valutazioni su dati parziali di commercio estero relativi ad aprile e maggio, le esportazioni di beni in volume depurate dagli effetti della stagionalità sono aumentate nel secondo trimestre, anche al

netto di movimenti occasionali nella cantieristica navale. Tuttavia nella media dello stesso trimestre l'indicatore degli ordini esteri desunto dall'indagine dell'Istat presso le imprese manifatturiere e il corrispondente indice PMI continuano a segnalare una domanda estera debole; migliorano invece i tempi di consegna. Le importazioni di beni sarebbero cresciute, sostenute dagli acquisti dai paesi esterni alla UE, anche grazie all'intensificarsi del traffico navale lungo la rotta di circumnavigazione dell'Africa.

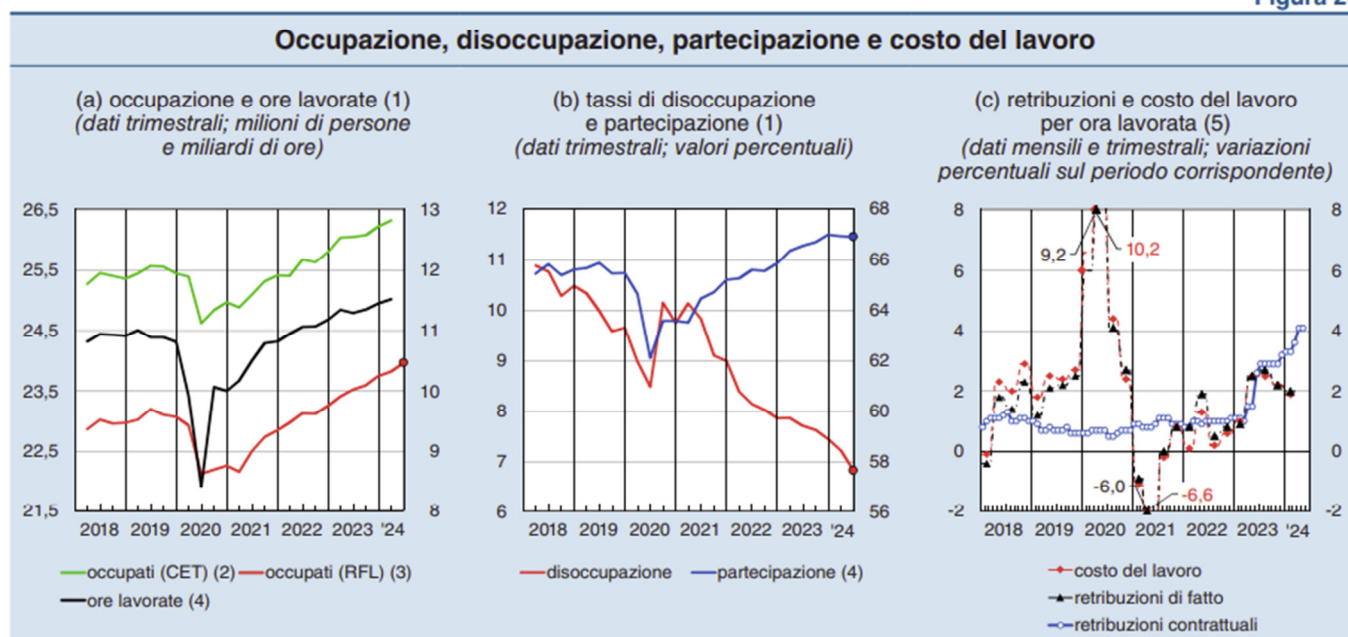
Nello stesso periodo sono ripresi gli investimenti in attività estere di portafoglio da parte dei residenti (per 26,3 miliardi), sostenuti totalmente da acquisti di titoli di debito (34,4 miliardi, di cui 20,6 di titoli governativi), soprattutto dell'area dell'euro, a fronte di ulteriori vendite di quote di fondi comuni esteri, principalmente da parte delle famiglie. Il settore bancario residente ha aumentato la raccolta netta all'estero, nonostante il temporaneo calo in marzo legato a effetti di fine trimestre.

Di riflesso a questi andamenti, nei primi tre mesi dell'anno la posizione debitoria della Banca d'Italia sul sistema TARGET è scesa di 20,0 miliardi; il saldo è nuovamente diminuito nel secondo trimestre (di 15,6 miliardi), portandosi a 485,3 miliardi alla fine di giugno (fig. 19). È così proseguito il significativo miglioramento in atto dalla metà del 2023 che, dal lato del bilancio della Banca d'Italia, ha riflesso il rimborso dei prestiti erogati dall'Eurosistema alle istituzioni creditizie nell'ambito delle TLTRO3 e, in misura minore, la riduzione del portafoglio di titoli detenuti per finalità di politica monetaria. Al termine di marzo la posizione netta sull'estero dell'Italia era creditoria per 165,2 miliardi di euro, pari al 7,9 per cento del PIL. L'incremento rispetto alla fine del 2023 (19,5 miliardi di euro) è riconducibile, oltre che all'avanzo di conto corrente, soprattutto ad aggiustamenti di valutazione positivi; in particolare vi ha contribuito la crescita della quotazione dell'oro, che si è riflessa sul valore delle riserve auree della Banca d'Italia.

IL MERCATO DEL LAVORO

Nel primo trimestre del 2024 l'occupazione ha continuato a espandersi; la dinamica positiva è proseguita anche nei mesi primaverili. Il tasso di partecipazione si è stabilizzato su valori elevati e quello di disoccupazione è ulteriormente diminuito. All'inizio dell'anno il costo del lavoro nel settore privato non agricolo è salito a un ritmo appena inferiore a quello registrato alla fine del 2023. La dinamica salariale dovrebbe rafforzarsi nei prossimi mesi, sospinta dai rinnovi nel comparto dei servizi e dai pagamenti previsti dagli accordi contrattuali in vigore. Secondo i dati dei Conti economici trimestrali (CET), nel primo trimestre di quest'anno il numero di occupati ha continuato a salire (0,4 per cento; fig. 20.a), per effetto della crescita sia dei dipendenti a tempo indeterminato sia degli autonomi; si è invece ridotto il numero di lavoratori a termine. Questa dinamica ha riguardato tutti i comparti del settore privato, inclusa la manifattura, dove l'occupazione aveva ristagnato nel trimestre precedente. Le ore lavorate sono aumentate più del numero di occupati (0,6 per cento); la produttività oraria del lavoro è quindi ancora diminuita, anche se a un ritmo meno intenso rispetto allo scorcio del 2023. Il tasso di attività è rimasto stabile (al 66,9 per cento; fig. 20.b) su livelli massimi dall'inizio delle rilevazioni campionarie: il calo della partecipazione dei giovani tra 15 e 34 anni è stato compensato dall'incremento di quella delle fasce di popolazione più mature, in linea con la tendenza osservata dal 2012, anche per effetto delle riforme previdenziali (cfr. il capitolo 7 nella Relazione annuale sul 2023). Il tasso di disoccupazione si è ulteriormente ridotto, al 7,2 per cento, un valore di poco superiore a quello medio dell'area dell'euro (0,7 punti percentuali in più; erano 2,3 punti alla fine del 2019).

Figura 20



Fonte: Istat, CET (per l'occupazione, le ore lavorate, le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro); Istat, RFL (per l'occupazione, il tasso di partecipazione e quello di disoccupazione); Istat, *Retribuzioni contrattuali per tipo di contratto* (per le retribuzioni contrattuali).

(1) Dati destagionalizzati. I punti in corrispondenza del 2° trimestre 2024 indicano la media del bimestre aprile-maggio. – (2) Include tutte le persone che esercitano un'attività di produzione sul territorio economico del Paese. – (3) Include tutte le persone residenti occupate, esclusi i dimoranti in convivenze e i militari. – (4) Scala di destra. – (5) Settore privato non agricolo. Per le retribuzioni contrattuali, dati mensili grezzi. Per le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro, dati trimestrali destagionalizzati.

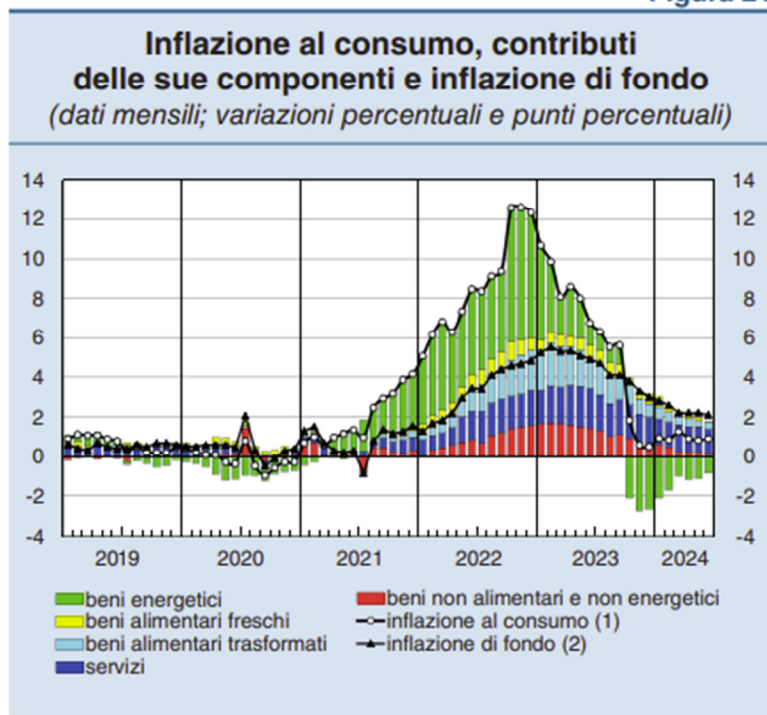
Secondo i dati provvisori dell'RFL, nel bimestre aprile-maggio l'occupazione ha continuato a salire. La crescita ha riguardato tutte le fasce di età eccetto quella 15-34 anni, che ha registrato una diminuzione dopo la stagnazione del primo trimestre. Il tasso di partecipazione si è mantenuto su livelli elevati grazie all'incremento della componente femminile, che ha compensato il lieve calo tra gli uomini. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente sceso, al 6,8 per cento. Le aspettative delle imprese sull'occupazione nei tre mesi successivi, rilevate a giugno dalla Commissione europea, restano positive sia nei servizi sia nell'industria.

Nei primi tre mesi dell'anno le retribuzioni contrattuali nel settore privato non agricolo sono salite del 3,4 per cento su base annua (fig. 20.c), in accelerazione rispetto al trimestre precedente (3,0 per cento), per effetto degli aumenti erogati in alcuni comparti della manifattura e nel settore del credito e delle assicurazioni. La crescita è stata più contenuta nel complesso dell'economia, principalmente per il venire meno degli effetti statistici legati all'erogazione anticipata – a dicembre del 2023 – dell'intera indennità di vacanza contrattuale relativa al 2024 per i dipendenti a tempo indeterminato nelle Amministrazioni statali, come previsto dal DL 145/2023.

LA DINAMICA DEI PREZZI

Nel secondo trimestre l'inflazione complessiva si è mantenuta su valori molto contenuti e la sua componente di fondo ha continuato a diminuire. La variazione sui dodici mesi dei prezzi energetici è rimasta negativa, mentre resta elevata l'inflazione dei servizi, sostenuta soprattutto da componenti relative al turismo. In maggio l'inflazione alla produzione si è confermata negativa, riflettendo la riduzione dei prezzi dei beni intermedi e di quelli energetici. Le aspettative di inflazione di famiglie e imprese risultano stabili. L'inflazione al consumo è marginalmente salita in giugno, collocandosi allo 0,9 per cento sui dodici mesi, secondo le stime preliminari (fig. 21 e tav. 6). Hanno contribuito a moderare la crescita dei prezzi tutte le principali componenti, ad eccezione dell'energia, la cui inflazione rimane comunque negativa. È proseguito il rallentamento dei prezzi dei beni alimentari, all'1,8 per cento. La componente di fondo è lievemente scesa, al 2,1 per cento. Dall'inizio dell'anno la disinflazione è stata particolarmente marcata per i beni industriali non energetici e più attenuata per i servizi. Ciò ha riflesso l'andamento di alcune voci soggette a regolamentazione o che tendono a registrare adeguamenti una tantum, ritardati rispetto all'inflazione generale, come gli affitti di abitazioni e i servizi relativi alle assicurazioni anche la dinamica delle voci connesse con il turismo, la cui domanda resta elevata (cfr. il riquadro: I recenti andamenti del settore del turismo in Italia). Il calo tendenziale dei prezzi dei beni energetici si è attenuato in giugno, pur confermandosi ampio (-8,6 per cento); vi incide la variazione dei prezzi del gas e dell'elettricità, negativa dall'estate 2023. L'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha disposto il termine dei servizi di tutela per l'energia elettrica a partire dal terzo trimestre del 2024, con l'eccezione dei clienti "vulnerabili"⁶. L'Autorità ha inoltre stabilito un percorso graduale di passaggio al mercato libero (Servizio a tutele gradual) per assicurare la continuità della fornitura ai clienti non vulnerabili che entro giugno 2024 non abbiano ancora aderito a un'offerta del mercato libero.

Figura 21



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

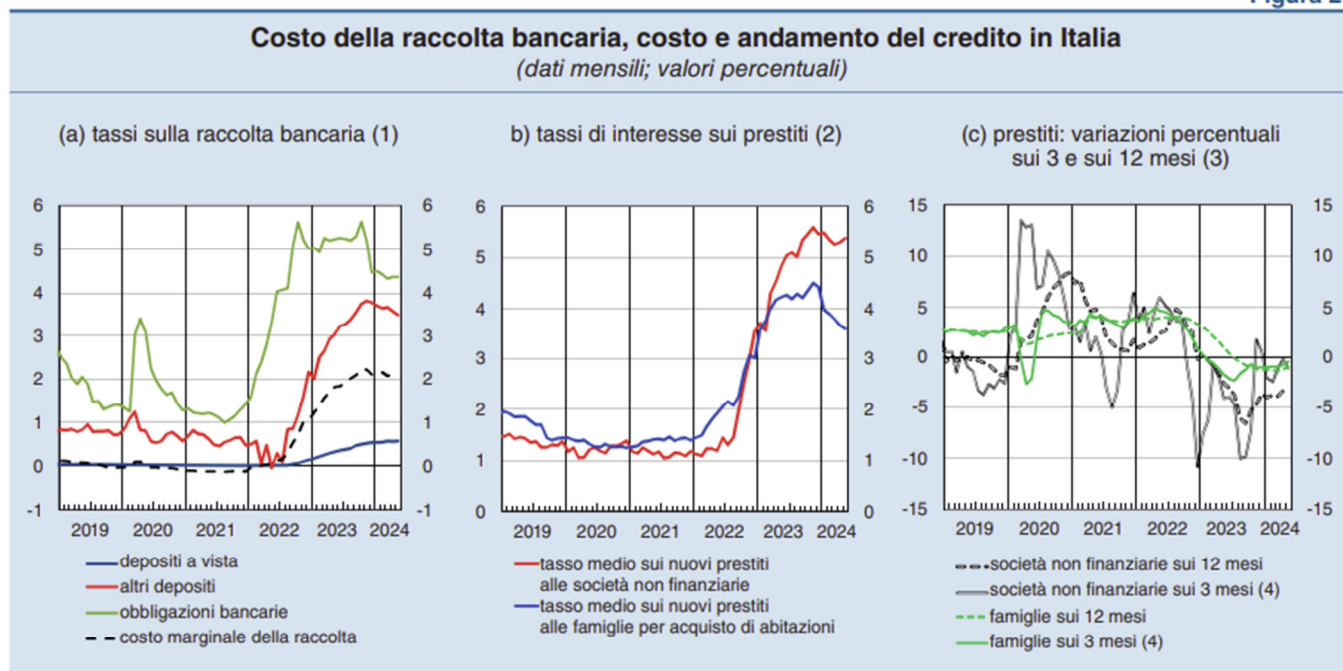
(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA. – (2) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA al netto di energetici e alimentari.

In maggio i prezzi alla produzione dei beni industriali venduti sul mercato interno sono risultati in calo del 4,9 per cento su base annua (da -8,0 in aprile); la diminuzione è principalmente dovuta alla componente energetica e a quella dei beni intermedi, nonostante i rincari registrati rispetto al mese precedente. L'inflazione dei beni strumentali e di quelli di consumo è positiva (0,3 e 0,8 per cento, rispettivamente). In giugno l'indicatore PMI ha continuato a fornire segnali di aumento dei costi degli input nella manifattura, raggiungendo il livello massimo dall'inizio dello scorso anno; l'indice relativo ai prezzi di vendita si è tuttavia contratto, confermandosi inferiore alla soglia coerente con la crescita. Nei servizi l'indice relativo ai costi degli input, che include quelli dei servizi intermedi e del personale, è sceso negli ultimi due mesi, ma si colloca su livelli compatibili con un'espansione e superiori nel secondo trimestre rispetto al primo. Le imprese segnalano intenzioni di variazione a breve dei propri prezzi che continuano a essere più alte della media storica nei comparti della ristorazione e in quello ricettivo. Nel primo trimestre del 2024 il costo del lavoro per unità di prodotto nel settore privato non agricolo ha rallentato (cfr. il paragrafo 2.5). I margini di profitto restano superiori a quelli precedenti la pandemia, soprattutto nei servizi privati; ciò consentirebbe di assorbire le pressioni sull'inflazione derivanti dall'accelerazione attesa delle retribuzioni nel corso del 2024.

IL CREDITO E LE CONDIZIONI DI FINANZIAMENTO

Il costo della raccolta bancaria resta elevato, contribuendo a mantenere restrittive le condizioni di finanziamento a imprese e famiglie. I prestiti bancari alle società non finanziarie si sono contratti in maggio, seppure meno intensamente rispetto a febbraio, mentre i mutui per l'acquisto di abitazioni hanno ristagnato. Nel complesso questi andamenti riflettono una bassa domanda, in un contesto di rigidità dei criteri di offerta. In maggio il costo marginale della raccolta bancaria è rimasto sostanzialmente stabile (2,1 per cento; fig. 23.a), appena al di sotto dei livelli massimi dal 2012, raggiunti lo scorso novembre. Il tasso sui depositi in conto corrente resta modesto (0,6 per cento); quello sui nuovi depositi del settore privato non finanziario con durata prestabilita fino a un anno è diminuito di poco (al 3,5 per cento). Il rendimento delle obbligazioni emesse dalle banche italiane si è ridotto di circa 2 decimi di punto tra la fine di aprile e l'inizio di luglio, mantenendosi al di sopra del 4 per cento. Nel complesso la raccolta bancaria ha continuato a contrarsi sui dodici mesi (-6,3 per cento in maggio, da -3,6 in febbraio), orientandosi inoltre verso fonti più onerose: a fronte della progressiva restituzione dei fondi TLTRO3 e della riduzione dei depositi di residenti, la raccolta obbligazionaria è cresciuta a ritmi sostenuti⁷. Tra febbraio e maggio i tassi di interesse sui nuovi prestiti bancari alle imprese e su quelli già in essere sono rimasti pressoché invariati, al 5,4 per cento per entrambi (erano poco sopra l'1,0 prima dell'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria; fig. 23.b). Il costo dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è ridotto di 3 decimi (al 3,6 per cento), anche per effetto dell'accresciuto ricorso ai mutui a tasso fisso, meno onerosi nella fase attuale rispetto a quelli a tasso variabile. Il tasso sui prestiti con finalità di credito al consumo ha registrato un nuovo aumento in maggio. I prestiti alle imprese hanno continuato a contrarsi in maggio (-1,1 per cento, sui tre mesi e in ragione d'anno; fig. 23.c), seppure meno intensamente rispetto a febbraio. La flessione resta più marcata per le aziende delle costruzioni e della manifattura. La diminuzione dei finanziamenti alle famiglie⁸ si è attenuata (-0,5 per cento); i mutui per l'acquisto di abitazioni hanno ristagnato.

Figura 23



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e ICE Bank of America Merrill Lynch.

(1) Il costo marginale della raccolta è calcolato come media ponderata del costo delle varie fonti di provvista delle banche, utilizzando come pesi le rispettive consistenze. Si tratta del costo che la banca sosterrrebbe per incrementare di un'unità il proprio bilancio, ricorrendo alle fonti di finanziamento in misura proporzionale alla composizione del passivo in quel momento. – (2) Valori medi. I tassi sui prestiti si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (3) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. Le variazioni percentuali sui 3 mesi sono in ragione d'anno. – (4) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo.

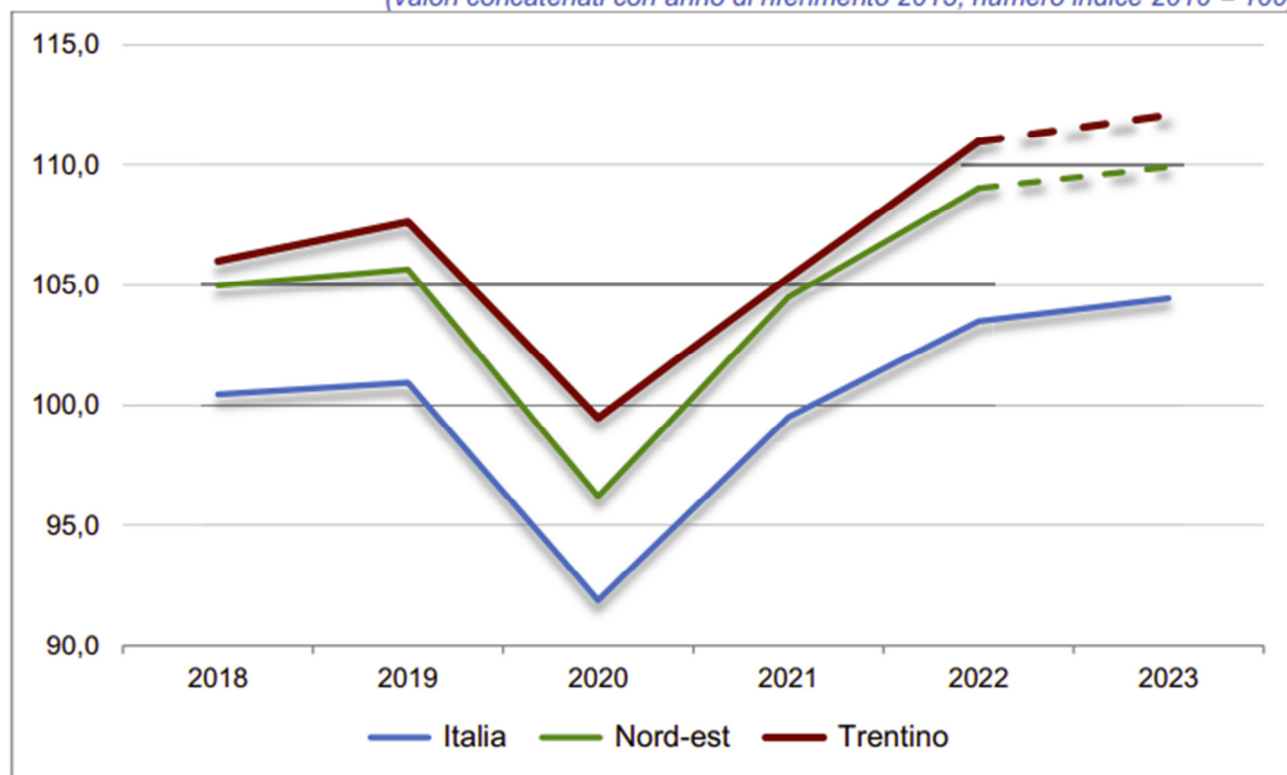
LO SCENARIO ECONOMICO PROVINCIALE (Fonte DEFP 2025-2027)

IL CONTESTO ECONOMICO

L'economia provinciale nel corso del 2023 ha proseguito la sua fase espansiva, registrando una crescita del PIL intorno all'1,3% in termini reali (6,6% in nominale), una stima superiore di 4 decimi di punto rispetto alla crescita italiana. In termini di livello il PIL provinciale supera i 25,5 miliardi di euro, con un incremento di oltre 4 miliardi rispetto al 2019 su cui pesa, in parte, l'effetto della componente inflattiva. Con il 2023 si normalizza la situazione economica rispetto alle criticità prodotte dalla crisi pandemica e alle consistenti variazioni determinate da effetti statistici di "rimbalzo". Come a livello nazionale, anche l'economia trentina nel corso del 2023 è stata sostenuta in larga misura dai consumi delle famiglie e dagli investimenti. La vivacità dei consumi delle famiglie è stata trainata soprattutto dal recupero dei consumi turistici grazie al marcato incremento delle presenze registrate nel corso dell'anno (+7,7%). Positivo anche il contributo dei consumi delle famiglie residenti, nonostante l'elevata inflazione che ha ridimensionato il reddito disponibile e, di conseguenza, gran parte del risparmio accumulato durante la pandemia. Positivo l'apporto degli investimenti, che spiccano per intensità nel settore delle costruzioni.

L'andamento del PIL

(valori concatenati con anno di riferimento 2015, numero indice 2010 = 100)



La dinamica del PIL comprende le nuove stime territoriali diffuse da Istat a dicembre 2023.

Fonte: Istat, Prometeia, ISPAT – elaborazioni ISPAT

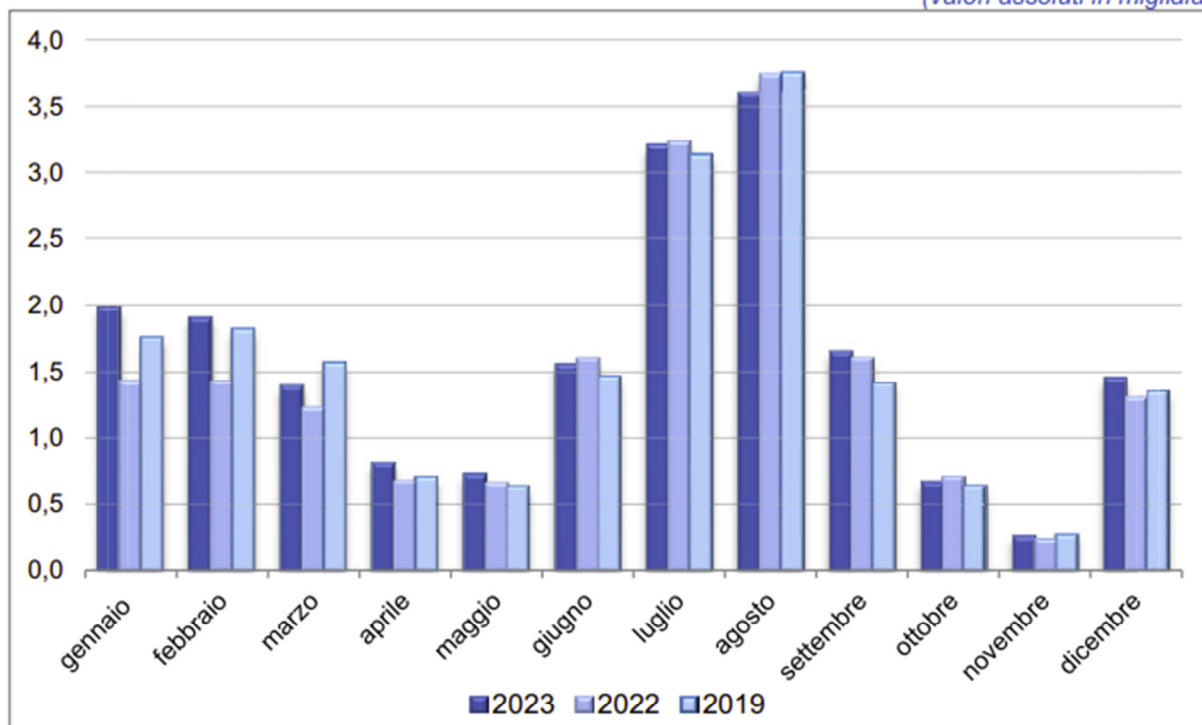
Rispetto alla spesa pubblica gli interventi sui contratti di lavoro hanno inciso positivamente sulla crescita dei redditi da lavoro dipendente, a cui si accompagna anche la spesa per consumi intermedi. Per effetto di tali dinamiche, i consumi della Pubblica Amministrazione sono cresciuti in termini nominali del 3,9% (+4,3% la crescita reale). Sul fronte dell'export anche in Trentino si sono osservati gli effetti del rallentamento degli scambi internazionali. La dinamica in termini nominali dell'interscambio di merci è risultata positiva e pari al +3,4% (+15,9% nel 2022), per un valore record esportato che supera i 5,3 miliardi di euro, su cui pesa, in parte, la dinamica inflazionistica. In termini reali la crescita dell'export per il Trentino è stimata nell'ordine dell'1,4%. In calo invece le importazioni trentine (-8,9%; -1,6% la dinamica nazionale), che riflettono il rallentamento rilevato nell'attività produttiva soprattutto nel comparto manifatturiero. Il saldo commerciale ha continuato a crescere per l'effetto combinato della crescita dell'export e della contrazione dell'import. In termini di contributo alla crescita, a fornire l'apporto più significativo al PIL sono i consumi delle famiglie (+1,6 punti percentuali) e gli investimenti (+1 punto percentuale); positivo anche il contributo della spesa pubblica locale (+0,87 punti percentuali). Il contributo della domanda estera netta e delle scorte risulta invece negativo.

Dopo un avvio d'anno positivo l'economia trentina ha rallentato. Nel corso del 2023 la crescita dell'economia è andata via via indebolendosi dopo un buon avvio a inizio anno. Le variazioni tendenziali annuali del fatturato a valori correnti rilevate nell'indagine congiunturale della Camera di Commercio di Trento riportano complessivamente un segno positivo (+4,4%), grazie soprattutto alle buone performance delle costruzioni e dei servizi. Il settore manifatturiero, più esposto alla congiuntura internazionale, ha mostrato segnali di sofferenza. A partire dal secondo trimestre è infatti calato il fatturato dell'industria, in specie nel comparto della produzione di carta, nel tessile, nella metallurgia e nell'industria del legno e del mobilio, settori che hanno risentito della debolezza della domanda nazionale ed estera. La flessione è proseguita nella seconda parte dell'anno coinvolgendo anche il comparto della chimica e della gomma e plastica. La dinamica del fatturato è stata sostenuta soprattutto dalla domanda locale, in crescita su base annua dell'11,1%, mentre contenute sono risultate le vendite verso l'Italia (+0,5%); in difficoltà alcuni settori rispetto alla domanda estera. Considerando il livello dimensionale, la crescita del fatturato è stata trainata soprattutto dalle imprese più piccole, con meno di 10 addetti (+5,7%); più contenuta è risultata la commercializzazione delle medie e grandi imprese, anche per effetto della debolezza delle transazioni internazionali (rispettivamente +5,2% e +3,5%). Le costruzioni presentano ricavi in crescita, in parte erosi dal forte rincaro delle materie prime. Le ore lavorate risultano ancora in crescita (+4,7% le ore dichiarate alla Cassa edile), anche se in decelerazione rispetto al biennio precedente (+8,9%). Gli effetti del Superbonus hanno agito da traino per il settore contrastando le conseguenze negative dell'inasprimento dei tassi di interesse (-2,5% il calo dei prestiti alle famiglie) e dell'aumento delle materie prime. Il numero delle concessioni edilizie collegate ad interventi di ristrutturazione è stato consistente per tutto il 2023, sebbene su livelli quasi dimezzati rispetto all'anno precedente. In forte recupero rispetto al 2022 i lavori pubblici aggiudicati. È proseguita la fase positiva dei servizi, sia pure ad un ritmo meno vivace rispetto ai due anni precedenti. In particolare, l'apporto dei flussi turistici ha continuato a sostenere il comparto dei servizi di alloggio e ristorazione e a mantenere vivace 22 Num. prog. 27 di 548 anche le branche del commercio e dei trasporti. Risultati positivi si osservano anche per i servizi alle imprese e, in particolare, per i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione (non market) e dai servizi alla persona. Riscontri positivi si rilevano anche dal lato della domanda. La crescita dei consumi delle famiglie è stata trainata dalla componente turistica, soprattutto grazie alla ormai definitiva normalizzazione del movimento turistico degli stranieri, tornati in gran numero a scegliere le località turistiche del Trentino. I livelli della spesa delle famiglie precedenti alla pandemia erano stati già recuperati nel corso del 2022. L'elevata inflazione che ha caratterizzato il 2022 e il 2023, con valori che in Italia non si vedevano dagli anni Ottanta, ha avuto importanti riflessi sulla capacità di spesa delle famiglie, che nell'anno è andata via via indebolendosi. L'inflazione nel 2023 ha visto crescere i prezzi in media d'anno del 4,8% per la città di Trento e del 5,4% a livello nazionale, valori su cui pesano ancora i rincari dei beni energetici e dei prodotti alimentari. Tuttavia, anche grazie all'attenuazione dell'incertezza, i consumi delle famiglie italiane si sono mantenuti abbastanza vivaci, drenando in parte il

risparmio accumulato nel periodo pandemico. In Trentino la consistenza del risparmio delle famiglie si è indebolita perdendo nell'anno l'1,6% (-2,3% la perdita in Italia). Sul fronte dell'accumulazione del capitale, si rileva una fase ciclica ancora in espansione, soprattutto grazie agli ottimi risultati delle costruzioni dove il numero delle ore lavorate cresce ulteriormente dopo il già brillante risultato del 2022. Anche la spesa in macchine e attrezzature e mezzi di trasporto, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente, ha contribuito a trainare la dinamica complessiva della spesa per investimenti. Considerate le specificità strutturali dell'economia provinciale, la sostanziale normalizzazione dei flussi turistici si è riflessa in modo positivo sulla domanda interna. La stagione invernale 2022/2023 ha evidenziato una notevole vivacità degli arrivi e delle presenze (rispettivamente +23,6% e +25,1%), tanto da essere considerata come la stagione migliore degli ultimi dieci anni. Sia le presenze 23 Num. prog. 28 di 548 italiane che quelle straniere sono risultate in crescita, con gli italiani che registrano gli incrementi più consistenti. Importante è stato il ritorno degli stranieri, soprattutto nel comparto extralberghiero. Anche la stagione estiva fornisce risultati sostanzialmente positivi. Il numero degli arrivi è aumentato, mentre per le presenze si è registrato un calo contenuto (-1,6%), in ragione di un confronto con l'estate del 2022 che si lasciava definitivamente alle spalle gli impatti negativi dell'emergenza sanitaria. La flessione è imputabile al solo movimento alberghiero; molto positiva è la dinamica del settore extralberghiero. Il bilancio finale dell'anno è molto positivo (+8,4% gli arrivi e +7,7% le presenze), tanto che i numeri del 2023 superano i già ottimi valori del 2019 e fanno segnare il miglior risultato dell'ultimo decennio. I pernottamenti registrati nel corso del 2023 nelle strutture alberghiere ed extralberghiere sono superiori ai 19 milioni, con una prevalenza di turisti italiani (il 57,6%). Rispetto all'anno 2022 le presenze degli italiani sono in crescita in entrambi i settori e in generale aumentano del 2,4%; molto buono anche l'andamento dei turisti stranieri, che evidenziano una crescita dei pernottamenti del 15,9% nel complesso delle strutture ricettive, tornando ai livelli del periodo pre-Covid. In termini strutturali, le presenze alberghiere rappresentano il 70% del totale dei pernottamenti rilevati nel complesso delle strutture ricettive. Anche le stime per l'inverno 2023/2024 forniscono indicazioni molto positive con le presenze in crescita dell'8,5% nel periodo tra dicembre 2023 e marzo 2024. In entrambi i settori si rilevano variazioni significative, più evidenti nell'extralberghiero (+13,2%). Incrementi particolarmente cospicui si registrano per i turisti stranieri (+15,3%)

Movimento turistico mensile – 2019, 2022 e 2023

(valori assoluti in migliaia)



Fonte: ISPAT, Movimento negli esercizi ricettivi – elaborazioni ISPAT

La domanda di credito subisce gli effetti della politica monetaria restrittiva. Gli effetti della politica monetaria restrittiva si sono trasmessi al settore privato, accompagnandosi alla diminuzione del credito concesso e, in generale, al prevalere di condizioni di finanziamento più stringenti e onerose. La flessione del credito, iniziata lo scorso anno, si è ulteriormente accentuata nel corso del 2023 (-5,8% la variazione a fine dicembre)¹⁰, registrando una diminuzione più ampia per i prestiti alle imprese (-8%) rispetto a quelli concessi alle famiglie (-2,5%). Dopo un biennio in cui la dinamica degli investimenti era stata sostenuta principalmente dalla liquidità cresciuta fortemente negli anni della pandemia, i segnali legati alla persistente riduzione della domanda di credito fanno ipotizzare un ridimensionamento dei programmi di investimento, soprattutto da parte delle unità produttive di piccola e media dimensione (-8,2% la flessione dei prestiti per le piccole imprese), evidenziando la loro fragilità strutturale di fronte al settore bancario. L'inasprimento delle condizioni di finanziamento sta contribuendo infatti ad aumentare i costi di indebitamento, frenando così la capacità di accumulazione del sistema produttivo.

Confronti territoriali del tasso di occupazione, disoccupazione e attività¹³

(valori percentuali)

	Tasso di occupazione		Tasso di disoccupazione		Tasso di attività	
	2019	2023	2019	2023	2019	2023
Trentino	68,5	70,2	5,0	3,8	72,2	73,0
Alto Adige	74,3	74,4	2,9	2,0	76,6	75,9
Nord-est	68,9	70,5	5,5	4,4	72,9	73,8
Italia	59,0	61,5	9,9	7,7	65,7	66,7
Ue27	-	70,4	-	6,1	-	75,0

Fonte: Istat ed Eurostat – elaborazioni ISPAT

Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per genere in Trentino

(valori percentuali; differenza in punti percentuali)

	Tasso di occupazione		Tasso di disoccupazione		Tasso di attività	
	2019	2023	2019	2023	2019	2023
Femmine	62,1	64,5	6,1	4,7	66,2	67,7
Maschi	74,8	75,9	4,1	3,0	78,0	78,2
Differenza (F-M)	-12,7	-11,4	2,0	1,7	-11,8	-10,5

Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

L'ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO

Il quadro demografico del Trentino riflette una riduzione del numero dei nati e un invecchiamento della popolazione. Anche se nel 2022 la popolazione ha registrato una lieve crescita grazie all'apporto degli immigrati, il saldo naturale (differenza tra nati e morti) rimane negativo. Questi andamenti sono confermati dai dati provvisori relativi all'anno 2023¹⁵. L'immigrazione interna contribuisce alla crescita demografica, ma la percentuale di stranieri nella popolazione totale è diminuita. Il numero di coppie con figli prosegue la discesa, mentre aumentano le coppie senza figli. L'età media al primo matrimonio delle donne è in aumento, indicando un cambiamento nei comportamenti matrimoniali, così come l'età media della madre al parto, che si attesta sui 32,6 anni. L'età media al primo figlio è in costante aumento, con donne che partoriscono in media a 31,1 anni nel 2022, così come il numero delle nascite da donne oltre i 44 anni. Il tasso di fecondità, pur essendo sopra la media italiana, ha mostrato un declino a causa di diverse ragioni, tra cui l'innalzamento dell'età media delle madri e la loro diminuzione nella struttura

demografica, oltre all'allineamento delle scelte procreative delle madri straniere a quelle italiane. Queste dinamiche avranno conseguenze di carattere demografico, sociale ed economico. Per quanto concerne le previsioni relative agli aspetti demografici, la riduzione delle nascite determinerà una riduzione delle madri e dei padri che, se non integrati, rafforzeranno la spirale della decrescita. Rispetto ai possibili scenari socio-economici, le conseguenze del saldo naturale negativo porterebbero entro i prossimi venti anni a una riduzione della popolazione in età di studio e di lavoro. Lo squilibrio generazionale e strutturale che viene delineato, con una diminuzione della popolazione giovane e un aumento di quella anziana, prefigura un crescente impatto degli anziani rispetto alla popolazione adulta e, viceversa, una minore incidenza dei giovani. Nello specifico, oltre alla diminuzione in termini assoluti della popolazione convenzionalmente in età attiva (15-64 anni), tra chi lavora aumenterà la quota 15. Si veda ISPAT, La popolazione al 1° gennaio 2024 in Trentino – dati provvisori. 32 Num. prog. 37 di 548 degli occupati maturi. Infatti, mentre la classe intermedia (35-44 anni) della popolazione si riduce per i bassi tassi di natalità degli ultimi anni, quella più adulta (45 anni e oltre) diventa sempre più numerosa. L'effetto combinato di queste dinamiche si riflette sulla consistenza dell'occupazione, dove all'incremento del numero dei lavoratori over 45 non corrisponde un pari ricambio dei più giovani. Nei prossimi decenni, lo squilibrio demografico e parallelamente il progressivo innalzamento dell'età media delle forze di lavoro potrebbero incidere in modo rilevante anche sul reperimento delle risorse umane, sul mismatch domanda/offerta, sull'organizzazione del lavoro e sull'innovazione del sistema produttivo, aspetti che, in parte, iniziano già a manifestarsi. Infine, l'allargamento della fascia anziana della popolazione e la crescita della sopravvivenza in questa fascia d'età incidono in termini sia previdenziali sia assistenziali, ma pongono anche nuove prospettive e opportunità. La definizione di anziano a partire dai 65 anni include cittadini che godono di un buon livello di benessere psico-fisico, che continuano ad essere inseriti nel mondo del lavoro o ad occuparsi attivamente dei propri interessi personali o familiari. Di fatto, gli indicatori basati sull'età anagrafica sono statici e non tengono conto del fatto che i parametri di sopravvivenza e le condizioni di salute mutano nel tempo. Come sottolineato da Istat nel Rapporto Annuale 2023, gli effetti delle tendenze demografiche sul mondo della scuola e sul mercato del lavoro non vanno intese come un destino ineluttabile. Ad esempio, la contrazione della platea di studenti può essere mitigata dalla diminuzione degli abbandoni nelle scuole secondarie di secondo grado e da un aumento dei tassi di partecipazione all'istruzione universitaria. Favorire un maggior ingresso nel sistema formativo e nel mercato del lavoro potrebbe contribuire a ridurre la dissipazione del capitale umano dei giovani. Nel mercato del lavoro, l'aumento dei tassi di attività, in particolare per i giovani e le donne, potrebbe compensare la perdita prevista nel numero di occupati per effetto della dinamica demografica. Se la questione demografica è di attenzione anche per il Trentino, ciò avviene in un contesto meno preoccupante dell'Italia. In provincia la popolazione al 2050 è prevista in aumento rispetto ad oggi, con un'età media di poco superiore ai 48 anni, circa 2 in meno dell'Italia. Istat prevede che, a fronte di un saldo naturale (numero di nascite meno numero di decessi) che rimane negativo, ci sia un saldo migratorio positivo e costantemente maggiore rispetto alla perdita dovuta dal saldo naturale. Questo vuol dire che l'afflusso di immigrati in Trentino (sia stranieri, sia provenienti da altre parti d'Italia) più che compensa il calo della popolazione dovuto alle altre componenti demografiche e questo porta sia a un aumento della popolazione complessiva, sia a un incremento di donne in età fertile, che possono a loro volta dare un contributo alla natalità in Trentino. Il tessuto familiare nel Trentino si compone per più di un terzo di famiglie monocomponenti, di cui più della metà sono persone di età pari o superiore ai 60 anni. Nel 2022 la quota di famiglie senza figli cresce al 37,3%, mentre si registra una diminuzione delle coppie con figli e dei nuclei monoparentali rispetto all'anno precedente. La decisione di avere tre o più figli è particolarmente rilevante in Trentino, posizionandosi con l'incidenza più alta in Italia nel 2022. La stabilità economica emerge come un fattore cruciale nelle scelte procreative, con solo una madre su cinque che risulta non occupata, mentre la maggior parte dei padri è occupato. Le barriere alla costruzione di una famiglia includono la difficoltà nella conciliazione tra lavoro e famiglia, la mancanza di supporto comunitario e la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili. In Trentino, la soddisfazione per l'assistenza sanitaria tra le persone con almeno un ricovero è elevata, pari al 56,1% nel 2022. I trentini si dichiarano in buona salute e si registra una riduzione della mortalità

evitabile e per tumori, anche se l'uso del tabacco e dell'alcol, specialmente tra i giovani, rimane una preoccupazione. La mobilità ospedaliera presenta un saldo positivo nel 2022, con più ricoveri in entrata da altre province rispetto alle uscite. Tuttavia, nonostante una buona struttura, la carenza di medici e dentisti persiste: la disponibilità di medici praticanti nel 2022 era di 3,4 per 1.000 abitanti, inferiore alla media nazionale. La pandemia ha inciso sull'accesso alle cure sanitarie, con un tasso di rinuncia alle prestazioni, sebbene sceso sotto il 6% nel 2022, ancora superiore ai livelli pre-pandemici. Il monitoraggio dei tempi di attesa per interventi cardiocirurgici ha mostrato un peggioramento dal 2019 al 2022.

PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE PER IL 2024

1.1 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENTRATE TRIBUTARIE COMUNALI

PREMESSE GENERALI

Le parti prendono atto che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 60 del 5 marzo 2024 (depositata in data 18 aprile 2024), ha sancito l'incostituzionalità della normativa I.MU. (art. 9 comma 1 del D.L.vo n. 23/2011) nella parte in cui assoggettava, fino al 2023, all'imposta municipale propria "gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria in relazione ai reati di cui agli artt. 614, secondo comma, o 633 del codice penale o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale". La pronuncia della Corte è basata sul principio dello spossessamento sostanziale del soggetto passivo rispetto all'immobile nel caso di occupazione abusiva da parte di terzi debitamente denunciata in sede penale. Ai fini IM.I.S. la sentenza pone, quindi, un principio basato sulla materia penale che non può essere disconosciuto. Di conseguenza, appare indispensabile procedere al recepimento del principio stesso sancito dalla Corte Costituzionale con apposita norma da proporre al Consiglio Provinciale. La norma dovrà essere predisposta, in modo coordinato con la complessiva normativa IM.I.S., per quanto riguarda l'obbligo di comunicazione da parte del contribuente della situazione che costituisce presupposto dell'esenzione. Si concorda inoltre che dovrà essere formulata una disposizione normativa per garantire ai contribuenti interessati il diritto a chiedere il rimborso dell'imposta versata nei cinque anni precedenti. Sotto il profilo finanziario le parti danno atto che nessun onere ricade sul bilancio provinciale, né per l'esenzione dal 2024 né per gli eventuali rimborsi di periodi d'imposta precedenti, in quanto la norma non discende da scelta amministrativa della Provincia ma dall'applicazione di una sentenza della Corte Costituzionale.

FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA' - RISORSE AGGIUNTIVE

Preso atto che alcuni comuni manifestano difficoltà nella gestione della parte corrente del bilancio relativa al funzionamento dell'ente nonché all'erogazione di un adeguato livello di offerta dei servizi ai propri cittadini, le parti condividono di destinare Euro 800.000,00.=, derivanti da economie sul fondo specifici servizi comunali, all'integrazione del fondo perequativo dei Comuni che manifestano un ridotto margine di parte corrente, individuati sulla base dei criteri descritti nell'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente documento.

RISORSE PER RICONOSCIMENTO AL PERSONALE DI COMUNI E COMUNITA' DEGLI ONERI CONTRATTUALI

La Giunta provinciale si impegna a rendere disponibili sul bilancio provinciale le risorse per la copertura dell'ammontare complessivo degli arretrati contrattuali e degli altri oneri connessi alla chiusura contrattuale 2022-2024 del personale di Comuni e Comunità, nonché del rinnovo del contratto collettivo provinciale 2025-2027 nelle misure previste, in relazione parametrica all'incidenza del monte salari del personale di Comuni e Comunità rispetto al monte salari complessivo del comparto pubblico provinciale, secondo le finalizzazioni di cui al Protocollo di data 28 giugno 2024.

Si rinvia a successivi provvedimenti, da assumere d'intesa tra le parti, la definizione dei criteri di riparto delle risorse sovra indicate.

FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024 il Fondo in oggetto era stato quantificato in Euro 71.689.000,00, distinti tra le singole quote che lo compongono come sotto

riportato. Nel corso dell'esercizio, in applicazione dei criteri attualmente vigenti e dal confronto con le strutture provinciali competenti per materie, per alcune quote si sono rilevate delle eccedenze, mentre per altre si sono evidenziate delle maggiori esigenze, come di seguito riportato:

Tipologia trasferimento	Importo iniziale	Importo aggiornato
Servizio di custodia forestale	5.850.000.-	5.500.000.-
Gestione impianti sportivi	400.000.-	400.000.-
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	29.915.000.-	30.515.000.-
Trasporto turistico	1.520.000.-	1.986.000.-
Trasporto urbano ordinario	24.319.000.-	27.132.000.-
Servizi integrativi di trasporto turistico	.-	910.000.-
Polizia locale	6.200.000.-	6.200.000.-
Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	405.000.-	405.000.-
Polizia locale: oneri contrattuali	2.550.000.-	1.500.000.-
Progetti culturali di carattere sovracomunale	500.000.-	500.000.-
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	30.000.-	30.000.-
Totale	71.689.000.-	75.078.000.-

Si conferma, come condiviso nei precedenti Protocolli d'intesa che le eventuali eccedenze sulle singole quote, fatta eccezione per quella relativa ai servizi integrativi di trasporto turistico, possono essere utilizzate, qualora necessario, per compensare maggiori esigenze nell'ambito del medesimo Fondo o del Fondo perequativo.

RISORSE PER INVESTIMENTI FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI

Le parti concordano sull'opportunità di destinare una quota pari a 60 milioni di Euro al Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni di cui all'articolo 11 della Legge Provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e s.m..

Una quota di tali risorse, pari a 9 milioni di Euro, sarà ripartita tra i Comuni che conferiscono risorse al Fondo di solidarietà 2024, sulla base dei criteri già condivisi con la deliberazione n. 629 di data 28 aprile 2017. La restante quota verrà ripartita tra tutti i Comuni sulla base dei medesimi criteri già utilizzati per i precedenti riparti.

FONDO DI RISERVA

Si rendono disponibili 17 milioni di Euro da destinare ad interventi di natura urgente finanziabili sul Fondo di riserva di cui al comma 5 dell'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m sulla base dei criteri già condivisi.

FONDO PER GLI INVESTIMENTI COMUNALI DI RILEVANZA PROVINCIALE

EDILIZIA SCOLASTICA DI COMPETENZA COMUNALE E ASILI NIDO

Le parti condividono la necessità di proseguire nel finanziamento di interventi afferenti l'edilizia scolastica comunale e gli asili nido, con particolare riferimento a quelli destinati a dare funzionalità alle strutture e garantire la messa a norma delle stesse e i servizi ad esse connesse.

Si rende disponibile, a tal fine, un ammontare complessivo pari a 10 milioni di Euro destinato agli interventi individuati come prioritari ai sensi del comma 2 bis dell'articolo 16 della Legge Provinciale n. 36/93 e s.m.

Con apposito provvedimento da assumere d'intesa, le parti condivideranno i criteri per l'individuazione delle priorità di intervento, le modalità di presentazione delle domande, di effettuazione dell'istruttoria e i criteri di determinazione della spesa ammissibile.

PROSPETTIVA

Le parti si impegnano, nell'ambito delle prossime manovre finanziarie e compatibilmente con le risorse che si renderanno disponibili sul bilancio provinciale, a considerare i fabbisogni emergenti su settori specifici, quali ad esempio l'edilizia scolastica comunale e il sistema idrico integrato, al fine della definizione e della quantificazione dei diversi fondi destinati al sostegno della spesa di investimento dei Comuni.

EROGAZIONE DEI SALDI DEI CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI

L'attuale disciplina in materia di erogazione dei saldi dei contributi per investimenti, definita dal punto c.3) dell'allegato 1 alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1327/2016 e s.m., stabilisce che una volta esperita positivamente da parte della struttura competente, la verifica della documentazione inviata ai fini della rendicontazione, l'Ente locale provvede all'inserimento della richiesta di erogazione del saldo nel fabbisogno mensile. Ai sensi della lettera c.1) del medesimo allegato 1, l'importo richiesto nell'ambito del fabbisogno mensile viene erogato da Cassa del Trentino S.p.A. solo qualora lo stesso, sommato agli eventuali investimenti finanziari di liquidità dichiarati dall'Ente, sia superiore alla giacenza di cassa sul conto di tesoreria.

In molti casi il limitato ammontare dei saldi dei contributi per investimenti non consente l'effettiva erogazione da parte di Cassa del Trentino S.p.A., rendendo necessario il mantenimento a bilancio del relativo residuo attivo, anche inerente ad annualità pregresse.

Al fine di semplificare tale procedura, le parti concordano di introdurre una modifica al punto c.3) dell'allegato 1 alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1327/2016 e s.m., secondo la quale i saldi dei contributi per investimenti di ammontare non superiore a 50.000 Euro, una volta esperita positivamente da parte della struttura competente la verifica della documentazione inviata ai fini della relativa rendicontazione ed eseguita la rilevazione nell'applicativo CdTn, siano erogati automaticamente da Cassa del Trentino S.p.A. senza l'inserimento degli stessi nella richiesta di fabbisogno mensile e a prescindere dalla verifica della situazione di liquidità dell'ente.

FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI

Per il 2024 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare di 13,8 milioni di euro, relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

CANONI AGGIUNTIVI

Per il 2024 si stimano in circa 51 milioni di Euro complessivi le risorse finanziarie che saranno assegnate ai

comuni e alle comunità sulla base del riparto dell'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia. In pendenza del rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni e nella conseguente indeterminatezza delle relative condizioni, la Provincia si impegna a considerare, nei prossimi protocolli d'intesa in materia di finanza locale, le grandezze finanziarie da attribuire agli enti locali per gli esercizi finanziari successivi e fino alla nuova concessione.

BUDGET PER IL 2024

Il budget 2024 per le Comunità ammonta a complessivi Euro 132.903.375.- ed è così ripartito: - Euro 24.555.375.- Fondo per attività istituzionali; - Euro 96.548.000.- Fondo socio-assistenziale dei quali 2.138.500.- relativi all'attività "Spazio Argento"; - Euro 11.800.000.- Fondo per il diritto allo studio. Le risorse a valere sui tre fondi sopra specificati sono disposte secondo quanto stabilito dall'articolo 2 della legge provinciale n. 7 del 1977 e costituiscono un unico budget da utilizzare, senza vincolo di destinazione, per le proprie attività, ivi comprese quelle relative alle funzioni trasferite ovvero attribuite da specifiche leggi di settore. Lo stanziamento relativo al Fondo per le attività istituzionali comprende: - il rimborso delle quote Sanifonds per un importo pari a circa 100.000.- Euro; - il trasferimento a copertura degli oneri relativi al rinnovo contrattuale per il triennio 2019-2021 e conseguenti adempimenti per l'importo di circa 1,8 milioni di Euro come illustrati al paragrafo 2.2.3.1 del Protocollo in materia di finanza locale per l'anno 2023; - il trasferimento pari a Euro 680.000.- da assegnare al Comune di Trento a sostegno delle spese di funzionamento del settore inerente alle politiche della casa ed in particolare di quelle relative all'edilizia pubblica, nella considerazione che tale Comune, in qualità di capofila della gestione associata dei Comuni del Territorio Val d'Adige, svolge, al pari delle Comunità, le connesse attività. Per l'integrazione del canone degli alloggi locati sul mercato, lo stanziamento previsto per l'anno 2024 ammonta ad euro 7.910.000.

ALTRI IMPEGNI

Sono contabilizzate sul bilancio provinciale le risorse pari a 580.000 Euro derivanti dalla Regione Trentino Alto Adige ai sensi dell'articolo 4 della Legge Regionale 13 dicembre 2012, n. 8 e destinate all'assegnazione al Consorzio dei Comuni Trentini definita al punto 11.2 del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024.

4.2

Per quanto concerne il ricorso all'indebitamento da parte degli enti locali, le parti condividono di prevedere la possibilità di concludere apposite intese "verticali" ai sensi dell'art. 10 della legge n. 243 del 2012 tra la Provincia ed enti locali finalizzate alla realizzazione degli investimenti finanziati a valere sulla misura M2C4-I4.2 del PNRR.

Rimane, in ogni caso, possibile ricorrere all'indebitamento da parte degli enti locali attraverso l'effettuazione di apposite intese "orizzontali" a livello di Comunità/Territorio Val d'Adige nel rispetto del saldo di cui all'articolo 9 comma 1 della Legge 243/2012 del complesso dei Comuni del territorio di riferimento, come già concordato in sede di Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024.

4.3

Le parti, nell'ambito e in attuazione degli interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse PNRR – misura M2C4-I4.2, concordano che eventuali somme da stanziare per la copertura finanziaria di potenziali interessi passivi relativi a operazioni di indebitamento resesi necessarie per il completamento del finanziamento di tali opere, possono trovare copertura - in caso di insufficienza di risorse da parte degli enti interessati - a valere sul fondo di cui all'art. 6 comma 4 della legge provinciale n. 36/1993 "Legge provinciale sulla finanza locale" nell'ambito del bilancio 2024-2026.

4.4

Le parti condividono, in relazione alle risorse destinate al finanziamento degli oneri relativi all'assunzione di personale di cui all'art. 6 comma 4 della L.p. n. 36/1993 e previste nei Protocolli d'intesa relativi agli 2021-2022-2023, di consentire l'utilizzo delle risorse prenotate, eventualmente non utilizzate entro la data 31 ottobre, per altre finalità previste dalla citata legge.

4.5

La Giunta Provinciale si impegna a rendere disponibili le risorse per la copertura costi relativi al rinnovo del contratto collettivo nazionale per le cooperative sociali con riferimento ai servizi socio- assistenziali afferenti alla quota dei trasferimenti correnti destinati alle Comunità relativa al Fondo socio-assistenziale.

4.6

Le parti condividono l'opportunità di costituire un tavolo tecnico, che attraverso l'analisi di dati e la valutazione della situazione attuale, supporti le parti al fine dell'individuazione di soluzioni idonee alla riorganizzazione del sistema degli enti locali.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli Indirizzi strategici.

POPOLAZIONE

Andamento demografico

DATA	POPOLAZIONE RESIDENTE
31.12.2017	1.264
31.12.2018	1.221
31.12.2019	1.234
31.12.2020	1.212
31.12.2021	1.210
31.12.2022	1.241
31.12.2023	1.252

Nel Comune di Denno alla fine del 2023 risiedono 1.252 persone, di cui 627 maschi e 625 femmine, distribuite su 10,64 kmq con una densità abitativa pari a 117,6 abitanti per kmq.

Nel corso dell'anno 2023:

- Sono stati iscritti 9 bimbi per nascita e 49 persone per immigrazione;
- Sono state cancellate 10 persone per morte e 48 per emigrazione; Il saldo demografico è invariato

La dinamica naturale non fa registrare un decremento pari ad un'unità;

La dinamica migratoria fa registrare un incremento di 1 unità.

Popolazione per fasce di età al 31.12.2023*

FASCIA D'ETA'	RESIDENTI
In età prescolare	42
In età 5-14 anni	107
In età 15-34 anni	278
In età 35-65 anni	519
In età superiore a 65 anni	306
TOTALE	1.252

TERRITORIO

L'analisi di contesto del territorio è resa tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

DESCRIZIONE		DATO
Superficie (kmq)		10,42
Altitudine (mslm)		429

Rete stradale		
	Strade statali (km)	0
	Strade provinciali (km)	9
	Strade comunali (km)	15
Risorse idriche		
	Fiumi e torrenti (n.)	3
	Laghi	0

Il PRG del Comune di Denno è stato adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2083dd. 19.10.2018.

Con deliberazione n.2 dd.21.03.2024 del Consiglio Comunale è stata approvata la Variante generale cartografica e normativa al Piano regolatore generale del Comune di Denno. Esame e prima adozione

ECONOMIA INSEDIATA

SETTORE	REGISTRATE	ATTIVE
A Agricoltura, silvicoltura pesca	115	115
C Attività manifatturiere	3	3
F Costruzioni	21	20
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	13	12
H Trasporto e magazzinaggio	3	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5	5
K Attività finanziarie e assicurative	1	1
L Attività immobiliari	5	5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1	1
P Istruzione	2	2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	1
S Altre attività di servizi	6	6
X Imprese non classificate	3	0
TOTALE	181	176

(fonte: C.C.I.A.A. Trento – dato al 30.09.2021)

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Gestione diretta

SERVIZIO	NOTE
BIBLIOTECA	Tramite personale interno
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Tramite il Cantiere comunale
MANUTENZIONE FABBRICATI	Tramite il Cantiere comunale

MANUTENZIONE IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Tramite il Cantiere comunale
MANUTENZIONE PARCHI E GIARDINI	Tramite il Cantiere comunale
MANUTENZIONE VIABILITA' E SGOMBERO NEE	Tramite il Cantiere comunale
SERVIZI CIMITERIALI	Tramite il Cantiere comunale, eccetto il servizio di necroforo-fossore

In appalto, anche riguardo a singole fasi

SERVIZIO	APPALTATORE	SCADENZA AFFIDAMENTO
SERVIZIO NECROSCOPICO	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "IL LAVORO"	In corso di aggiornamento la nuova convenzione

In convenzione:

SERVIZIO	CAPOFILA	SCADENZA CONVENZIONE	NOTE
SERVIZIO POLIZIA LOCALE	COMUNE DI CLES	31.12.2026	Servizio di polizia intercomunale Anaunia
SERVIZIO DI CUSTODIA FORESTALE	COMUNE DI DENNO		Gestione associata obbligatoria e coordinata del servizio di custodia forestale
SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI	COMUNITA DELLA VALLE DI NON	31.12.2032	Funzione trasferita alla Comunità della Val di Non

SOCIETÀ PARTECIPATE

In base all'art. 24, co. 1, del D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175, recante Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, era chiamata ad effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20 del TUSP.

Con deliberazione consiliare n. 22 di data 28.09.2017 il Comune di Denno ha dato seguito a tale adempimento, approvando la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 31 dicembre 2016, dando atto che a seguito di tale ricognizione non sussistevano ragioni per dismettere le partecipazioni, nè per razionalizzarle. Tale provvedimento costituiva aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, adottato ai sensi dell'art. 24, comma 2, del citato D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175.

Ai sensi dell'art. 18, co. 3 bis 1, Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, e dell'art. 24, comma 3, della Legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, gli enti locali della Provincia di Trento sono tenuti, con atto triennale aggiornabile entro il 31 dicembre di ogni anno, alla ricognizione delle proprie partecipazioni societarie, dirette ed indirette, e ad adottare un programma di razionalizzazione, soltanto qualora siano detentrici di partecipazioni in società che integrino i seguenti presupposti:

partecipazioni societarie che non possono essere detenute in conformità all'articolo 24 (Disposizioni in materia di società della Provincia e degli enti locali), comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27;

società che risultano prive di dipendenti o che hanno un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, con esclusione delle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie;

partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società controllate o da propri enti strumentali di diritto pubblico e privato;

partecipazioni in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a 250.000,00 Euro o in un'ideale misura alternativa di pari valore, computata sull'attività svolta nei confronti, per conto o a favore dei soci pubblici, quali, ad esempio, i costi sostenuti da questi ultimi per lo svolgimento dell'attività da parte della società o gli indicatori di rendicontabilità nell'ambito del bilancio sociale predisposto; ferma la possibilità di discostarsi, motivatamente;

partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

necessità di aggregazione di società detenute in conformità all'articolo 24, comma 1, della legge provinciale n. 27 del 2010.

Le disposizioni di cui al precedente paragrafo assolvono, nel contesto locale, alle finalità di cui all'analogo adempimento, previsto dalla normativa statale all'art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e trovano applicazione "a partire dal 2018, con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2017" (art. 7, comma 11, Legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19).

Con deliberazione consiliare n. 33 di data 27.12.2018 il Comune di Denno provvedeva ad effettuare la revisione ordinaria delle partecipazioni possedute al 31.12.2017, dando atto che non sussistevano di ragioni per procedere ad alienazione/razionalizzazione di alcuna partecipazione detenuta.

In presenza di un programma di razionalizzazione, ex art. 18, comma 3 bis, L.P. n. 1/2005, si evidenzia comunque l'obbligo di relazione, a prescindere dallo svolgimento di una nuova ricognizione, in ordine allo stato di avanzamento dello stesso.

In ottemperanza del quadro normativo sopra delineato si è quindi proceduto ad effettuare un'analisi puntuale dell'attuale assetto societario del Comune di Denno rispetto ai vincoli di scopo e vincoli di attività, necessari al mantenimento delle partecipazioni, dirette ed indirette, detenute alla data del 31 dicembre 2020, come risulta dalla relazione allegata al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale.

Nel provvedimento di ricognizione, di competenza del Consiglio comunale, vanno considerate le partecipazioni in società, come definite dall'art. 2, comma 1, lett. l) del D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175, detenute in forma diretta, ovvero indiretta, purché attraverso società o altri organismi soggetti a controllo, anche congiunto, da parte dell'amministrazione pubblica. Non sono prese in considerazione le partecipazioni in associazioni, fondazioni o altri enti di diritto privato, né le partecipazioni indirette detenute per il tramite di organismi non controllati dall'ente locale.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), d'intesa con la Corte dei Conti, ha pubblicato sul sito internet del Ministero le linee guida concernenti la redazione del provvedimento di ricognizione ed eventuale razionalizzazione fatta salva la verifica di compatibilità di quanto ivi indicato con le peculiarità del contesto normativo locale. Ciò in quanto "le disposizioni del TUSP, adottate con atto avente forza di legge ordinaria, si applicano nelle Regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano solo se contengono una disciplina compatibile con quella eventualmente prevista, per la medesima materia, dai loro statuti, adottati con legge costituzionale, e dalle relative norme di attuazione."

Come evidenziato dalle citate linee guida, gli adempimenti a carico delle Amministrazioni previsti dall'art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP) in materia di razionalizzazione periodica si integreranno con quelli stabiliti dall'art. 17 del D.L. n. 90/2014 per la rilevazione annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti condotta dal Dipartimento del Tesoro e condivisa con la Corte dei Conti. Pertanto, attraverso l'applicativo "Partecipazioni" del Portale Tesoro saranno acquisiti sia i dati relativi alla razionalizzazione periodica sia i dati richiesti ai fini del censimento annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti nominati negli organi di governo delle società ed enti.

Fermo restando quanto sopra evidenziato il comune, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del TUSP può mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle seguenti attività:
produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

Con deliberazione consiliare n. 26 dd.30.12.2021 il Comune di Denno ha effettuato la ricognizione ordinaria delle proprie partecipate alla data del 31.12.2020, il cui esito si riassume nel seguito:

PARTECIPAZIONI DIRETTE

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ATTIVITA'SVOLTA	ESITO RICOGNIZIONE
AZIENDA PER IL TURISMO VAL DI NON SOCIETA' COOPERATIVA	01899140220	0,19%	Attività di promozione turistica nell'ambito territoriale di riferimento	Mantenimento della partecipazione
CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI SOCIETA' COOPERATIVA	01533550222	0,54%	Attività di consulenza, supporto organizzativo e rappresentanza dell'Ente nell'ambito delle proprie finalità istituzionali	Mantenimento della partecipazione
DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.P.A.	01614640223	0,00025%	Holding	Mantenimento della partecipazione
TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	02002380224	0,0117%	Produzione di servizi strumentali all'Ente nell'ambito della riscossione e gestione delle entrate	Mantenimento della partecipazione
TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	01807370224	0,00021%	Gestione del servizio di trasporto pubblico	Mantenimento della partecipazione
TRENTINO DIGITALE S.P.A.	00990320228	0,00057%	Produzione di servizi strumentali all'Ente e alle finalità istituzionali in ambito informatico	Mantenimento della partecipazione

PARTECIPAZIONI INDIRETTE

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE	ORGANISMO/SOCIETA' TRAMITE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ATTIVITA'SVOLTA	ESITO RICOGNIZIONE
CASSA RURALE DI TRENTO, LAVIS, MEZZOCORONA E VALLE DI CEMBRA – BCC SOCIETA' COOPERATIVA	00107860223	CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI SOCIETA' COOPERATIVA	0,4578%	Attività bancaria	Dismissione della partecipazione
FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA	00110640224	CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI SOCIETA' COOPERATIVA	0,139%	Attività produttive di beni e servizi	Mantenimento della partecipazione
SET DISTRIBUZIONE S.P.A.	01932800228	CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI SOCIETA' COOPERATIVA	0,05%	Attività produttive di beni e servizi	Mantenimento della partecipazione
CENTRO SERVIZI CONDIVISI IN LIQUIDAZIONE SCARL	02307490223	TRENTINO TRASPORTI S.P.A., TRENTINO DIGITALE S.P.A., TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	12,5% 12,5% 12,5%	Servizi di interesse generale	Società cancellata dal registro delle imprese in data 01.07.2021 a seguito di scioglimento e liquidazione
AZIENDA PER IL TURISMO	01850080225	TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	0,93%	Attività di promozione turistica	Dismissione della partecipazione

TRENTO, MONTE BONDONE, VALLE DEI LAGHI				nell'ambito territoriale di riferimento	
CAF INTERREGIONALE DIPENDENTI S.R.L.	02313310241	TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	0,047%	Attività proprie di centro autorizzato di assistenza fiscale previste dall'art. 78 della legge 30.12.1991 n. 413 a favore dei soggetti lavoratori dipendenti pensionati	Dismissione della partecipazione
CAR SHARING TRENTINO SOCIETA' COOPERATIVA	02130300227	TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	12,812%	Noleggio di veicoli senza conducente (car sharing)	Mantenimento della partecipazione
DISTRETTO TECNOLOGICO TRENTINO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	01990440222	TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	2,49%	Servizi di consulenza nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, delle fonti rinnovabili della gestione del territorio	Mantenimento della partecipazione
RIVA DEL GARDA - FIERECONGRESSI	01235070222	TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	4,89%	Organizzazione e gestione in proprio o tramite terzi di fiere, congressi, mostre e manifestazioni commerciali	Dismissione della partecipazione

SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

Situazione di cassa

Data	Importo
31.12.2023	Euro 1.532.548,55
31.12.2022	Euro 1.375.036,22
31.12.2021	Euro 938.612,49
31.12.2020	Euro 1.016.628,57
31.12.2019	Euro 550.320,10
31.12.2018	Euro 448.824,29
31.12.2017	Euro 370.634,51

Utilizzo anticipazione di cassa

Anno	Importo
2023	Euro 0,00
2022	Euro 0,00
2021	Euro 0,00
2020	Euro 0,00
2019	Euro 0,00
2018	Euro 0,00

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno	Importo
2023	Euro 0,00
2022	Euro 0,00
2021	Euro 0,00
2020	Euro 0,00
2019	Euro 0,00
2018	Euro 0,00
2017	Euro 0,00

RISORSE UMANE

Dotazione organica

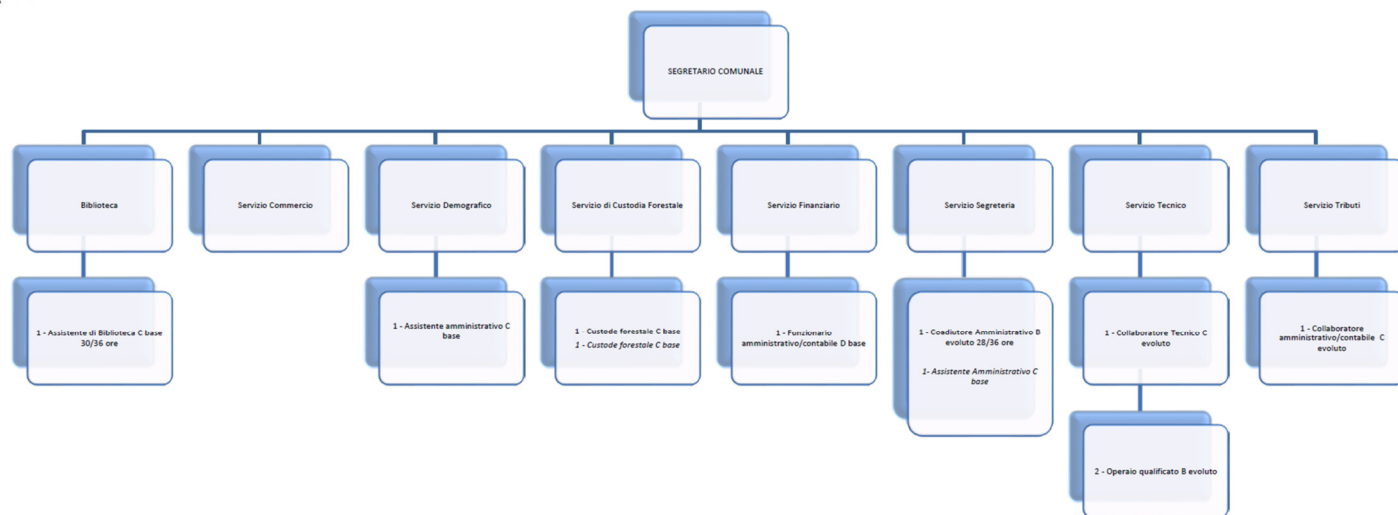
La dotazione organica del Comune di Denno è stata approvata da ultimo con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 dd.02.10.2023 e presenta la seguente composizione:

CATEGORIA	N. Posti in dotazione	N. ore settimanali in dotazione	Posti a tempo pieno/effettivi in pianta	N. ore settimanali in pianta
SEGRETARIO COMUNALE	1	36	1	36
CAT. D BASE (EX 8^ Q.F.)	1	36	1	36
CAT. C EVOLUTO (EX 7^ Q.F.)	2	36	2	72
CAT. C BASE (EX 6^ Q.F.)	6	252	5	174
CAT. B EVOLUTO (EX 5^ Q.F.)	3	36	3	100
CAT. A (EX 3^ Q.F.)	1	36		
TOTALE	14	504	12	418

Nell'ambito della dotazione organica per ciascuna categoria la Giunta comunale individua il numero dei posti per le singole figure professionali e la pianta organica per ogni unità organizzativa nel rispetto degli indirizzi fissati dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del bilancio previa informazione alle OO.SS. aziendali con modalità previste dal contratto collettivo.

Pianta organica

La pianta organica è così definita dopo la modifica con deliberazione Consiglio Comunale 17 dd.02.10.2023.



VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

L'art. 1, commi da 819 a 826 della legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) dettala nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, e dispone che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

**SEZIONE
STRATEGICA
PARTE SECONDA**

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo 2020-2025, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici

Di seguito vengono riassunte le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione, e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

PRINCIPALI INTERVENTI

Manutenzione straordinaria strade interne

Alcuni tratti della viabilità dell'abitato di Denno necessitano di manutenzione straordinaria, in particolare del rifacimento del manto stradale.

Efficientamento energetico di tutti gli edifici comunali

L'emergenza climatica e l'aumento dei prezzi dell'energia impongono interventi di razionalizzazione ed efficientamento nell'utilizzo delle risorse. In tal senso l'amministrazione comunale si sta adoperando al fine di cercare di efficientare il proprio patrimonio immobiliare, cercando di usufruire dei contributi disponibili.

Efficientamento impianti illuminanti Campetto Via Giovanni Ossanna e Palestra scuole medie

Il comune di Denno si sta attivando per migliorare i propri sistemi di illuminazione, avendo già in parte rinnovato l'illuminazione pubblica dell'abitato e procedendo a nuovi interventi riguardanti le singole strutture comunali.

Efficientamento impianto d'illuminazione campo sportivo

Il campo sportivo è sicuramente un impianto a grande richiesta di energia, in particolar modo per ciò che concerne l'illuminazione serale del prato, durante le manifestazioni sportive. L'intervento rientra perfettamente nei temi sottolineati nel punto precedente.

Interventi PNRR per la digitalizzazione

Il PNRR rappresenta una grandissima opportunità per la crescita sociale ed economica del nostro Paese. Il comune di Denno si è attivato con alcuni progetti riguardanti la digitalizzazione, in particolare l'evoluzione del sito internet con l'integrazione di una trentina di servizi online.

Lavori di rinnovo dell'impianto di illuminazione pubblica del Comune di Denno

I lavori di realizzazione della nuova rete di illuminazione del centro storico sono stati appaltati e in buona parte realizzati nel corso del 2022.

Trasferimento all'Unione Sportiva Bassa Anaunia del contributo per risanamento impianto sportivo Valmaor

È stato ultimato progetto di ristrutturazione dell'area sportiva in località Valmaor, tramite concessione di un contributo alla locale società sportiva Bassa Anaunia, deliberato nel 2021.

Manutenzione straordinaria cimitero

Come da progetto approvato in Consiglio Comunale nel 2022, è stata prevista la manutenzione straordinaria del cimitero comunale ed è stata richiesto finanziamento sul Fondo di Riserva.

Pavimentazione del piazzale antistante l'antica chiesetta di Sant'Agnese

L'intervento è stato ultimato durante l'esercizio in corso

Vorremmo realizzare i seguenti interventi:

nuova pavimentazione in porfido di via Dante;

sistemazione del marciapiede lungo la provinciale con integrazione degli archi di protezione e nuova pavimentazione;

eliminazione delle barriere architettoniche;

sistemazione dell'intersezione tra la provinciale e via Tuazen;

allargamento di Via Severini nel tratto tra la provinciale e il ponte sul rio;

implementazione del sistema di videosorveglianza;

sostituzione di alcune attrezzature e manutenzione straordinaria del manto sintetico del campo di via Ossanna.

Altro impegno che vogliamo prendere è quello di approfondire attraverso interlocutori qualificati la possibilità di estendere le infrastrutture tecnologiche, come ad esempio la banda larga, all'interno del centro abitato. Qualora si rendesse necessario proseguiremo nel rinnovo delle attrezzature e del parco veicoli in dotazione al cantiere comunale ed ai Vigili del Fuoco.

Revisione PRG

Nel 2024 è stata approvata in prima adozione la variante al Piano Regolatore Generale 2023 con delibera del Consiglio Comunale n.2 dd.21.03.2024.

AGRICOLTURA

L'agricoltura rappresenta per il nostro territorio una delle principali fonti di reddito, sia per la produzione e vendita di prodotti agricoli sia per l'indotto che tale forma di coltivazione comporta. Negli ultimi anni le colture si sono sempre più diversificate ed in particolar modo la coltivazione del ciliegio e dei piccoli frutti hanno portato sul nostro territorio alla conversione di diversi appezzamenti precedentemente coltivati a melo. L'adozione anche da parte del nostro comune del piano PAN che regola in maniera chiara le distanze ed i metodi di trattamento, oltre agli investimenti che molte aziende hanno affrontato per dotarsi di dispositivi anti-deriva, di reti anti-insetto e la messa a dimora di varietà resistenti, hanno portato ad una riduzione dell'impatto sul territorio. Il nostro intento è di continuare su questa strada cercando di promuovere quelle buone pratiche che riescano a far convivere realtà produttive e ambiente. Sarà pertanto necessario mantenere i già ottimi rapporti di collaborazione con il consorzio ortofrutticolo COBA così come con il locale Consorzio Irriguo. Con tali enti dovremo inoltre programmare gli interventi di regimazione delle acque meteoriche al fine di evitare dissesti idrogeologici a protezione di tutto il territorio e a tutela dell'intera comunità.

ARTIGIANATO, COMMERCIO e TURISMO

La pandemia ha inflitto ai settori nella prima parte del 2020 una brusca battuta d'arresto. Le aziende insediate sul nostro territorio, anche grazie alla loro struttura e alla loro tradizione, hanno in gran parte saputo, seppur nella complessità del momento, superare questa difficoltà. Ci auguriamo che il futuro non imponga nuove chiusure e che gli incentivi statali e provinciali possano sopperire alle perdite subite.

Nonostante questi mesi difficili abbiamo visto prender vita i lavori per la realizzazione della nuova area artigianale di iniziativa privata, grazie alla quale si apriranno nuove opportunità sia in termini imprenditoriali che occupazionali. In permuta ad alcune particelle di cui era proprietario all'interno della zona, a seguito di una convenzione già sottoscritta e ad opere ultimate, il comune di Denno acquisirà un'area già recintata e pavimentata da adibire a deposito, così come, in forma gratuita, acquisirà la rete viaria.

Le imposizioni durante il lock-down hanno dimostrato quanto sia indispensabile avere i servizi essenziali a portata di mano senza dover ricorrere a difficili se non a volte impossibili spostamenti. Il nostro impegno sarà per quanto possibile di sostenere le attività commerciali e artigianali al fine di mantenere sul territorio i servizi che spesso rappresentano anche un punto di riferimento per i paesi limitrofi.

Cercheremo di mantenere vivo il mercato settimanale in piazza che, qualora si presentassero le richieste, potrà essere potenziato nel numero di banchi.

Auspichiamo altresì l'insediamento di altre piccole realtà artigianali e di servizio all'interno del centro abitato così da mantenere vivo e presidiato il nostro ambiente urbano.

Il settore che più è stato colpito a livello economico dalla recente pandemia risulta sicuramente quello turistico e della ristorazione. La totale chiusura per quasi tre mesi e le prescrizioni da seguire alla riapertura hanno reso particolarmente difficoltoso il superamento di questo periodo.

Le bellezze del nostro territorio, il Parco Naturale Adamello Brenta e la vicinanza di località di particolare interesse turistico per la pratica dello sci nella stagione invernale e per le escursioni estive, la presenza di itinerari cicloturistici e di numerosi laghi e castelli dovranno essere per le attività presenti sul territorio la spinta per ripartire e per poter recuperare quanto perso durante il periodo primaverile-estivo 2020.

Sperando nel prossimo futuro di veder completamente superata la pandemia cercheremo di dare sostegno ad iniziative di contorno che possano attrarre con manifestazioni ed eventi l'utenza turistico-alberghiera anche all'interno del nostro territorio. Altresì provvederemo ad installare sul territorio della segnaletica che indichi i punti di maggior interesse e a posizionare dei totem illustrativi dei principali edifici storici.

Sarà infine nostro impegno installare dei punti di ricarica per bici elettriche presso il presidio di Malga Arza e all'interno del centro abitato al fine di agevolare coloro che vorranno visitare il nostro territorio raggiungendolo con mezzi ad impatto zero.

CONTESTO SOCIALE, ATTIVITÀ CULTURALI E SPORT

Forza del nostro comune sono da sempre le numerose realtà di volontariato che fino ad oggi hanno animato con diverse proposte la vita sociale e culturale collettiva.

Dopo la brusca interruzione di tutte queste iniziative a causa dell'emergenza sanitaria la nostra speranza è di poter presto ridare sostegno a tutte le associazioni aiutandole a riprendere le varie attività rafforzando la collaborazione con le strutture comunali in particolar modo dal punto di

vista logistico e nell'organizzazione degli eventi proposti sul territorio.

A Denno sono insediate diverse realtà che operano anche a carattere sovra comunale tra cui la Scuola Musicale Eccher e la cooperativa Kaleidoscopio con le quali sarà fondamentale mantenere i buoni rapporti di collaborazione finora instaurati.

È nostra intenzione proseguire l'impegno nel "Progetto 7x7 Comuni Insieme" e nel "Piano Giovani di Zona 7x7 Comuni Insieme Giovani" per dar seguito al lavoro finora svolto e per dare sostegno alle iniziative che i cinque Comuni aderenti vorranno continuare a proporre negli ambiti d'azione sui quali si sono fin qui confrontati, che sono quelli delle politiche per la famiglia, delle politiche giovanili, della convivenza e interculturalità e della partecipazione.

Un occhio di riguardo dovrà essere rivolto alla popolazione anziana. L'aspettativa di vita è cresciuta rispetto al passato e contemporaneamente sono venute a mancare le reti familiari di sostegno. Sarà nostro impegno in collaborazione con le associazioni e gli enti già presenti sul territorio favorire momenti di socialità e vita comune. In tal senso, in collaborazione con la Fondazione Demarchi e con il Circolo Al Filò, intendiamo continuare a sostenere i corsi dell'Università della Terza Età e del tempo disponibile, per i quali si sta preparando una ripartenza in presenza e in sicurezza.

Manterremo in essere la convenzione con l'Asilo Nido di Contà o altre realtà che si propongano per poter garantire ai genitori lavoratori un importante aiuto nella gestione dei loro figli più piccoli.

Cercheremo inoltre di individuare uno spazio fornito di rete wifi in cui i giovani possano ritrovarsi per momenti di studio nelle ore serali o al di fuori dagli orari della biblioteca.

Cercheremo di incentivare la pratica sportiva soprattutto da parte dei nostri giovani dando sostegno alle società operanti sul territorio sia in termini economici che di strutture concedendo l'uso degli impianti anche per attività sportive diverse da quelle più tradizionali.

MONTAGNA, AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Il mantenimento dell'ambiente sarà in futuro uno degli impegni sui quali l'amministrazione dovrà spendere grandi energie.

La gestione dei rifiuti, la produzione di energie rinnovabili e la salvaguardia dell'ambiente dovranno essere al centro di ogni iniziativa al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale. Saranno potenziati i controlli per l'abbandono di rifiuti e verrà adottato uno specifico regolamento che permetta di intervenire in maniera puntuale nei confronti di chi abbandona o non differenzia in maniera corretta.

Verranno installate, attraverso aziende private, le prime colonnine per la ricarica di veicoli elettrici nei punti già predisposti dei parcheggi di Via Colle Verde e Via Roma.

Dovrà essere mantenuto vivo il presidio di Malga Arza attraverso la monticazione del pascolo perché solo in questo modo potrà evitare il suo rimboschimento. La strada che porta alla malga è stata messa in sicurezza in diversi punti, eventuali ulteriori interventi che si rendessero necessari saranno valutati con il Comune di Contà ed il Parco Naturale Adamello Brenta. Qualorasi aprano spazi sul piano di sviluppo rurale cercheremo di intervenire sulla malga con una adeguata ristrutturazione.

Al fine di recuperare parte delle piante oggetto di schianto a seguito della tempesta Vaia 2018 è stato affidato ad una ditta il recupero di parte del legname che è verrà messo a disposizione dei censiti tramite catasti da recuperare in sicurezza presso i pascoli di Malga Arza.

In alcuni punti risulta impossibile il recupero del legname abbattuto ma saranno comunque necessari interventi per mettere in sicurezza tratti di sentiero ed accelerare il processo di decomposizione delle piante a terra per prevenire il proliferare di parassiti che potrebbero mettere a repentaglio le piante presenti nei nostri boschi.

Oltre alla realizzazione del nuovo parco sull'area della Clesura sarà importante mantenere in maniera decorosa i parchi esistenti, le aree dei Dossi Bassi e l'area verde in loc. Valmaor. In particolare queste due zone, finora poco sfruttate potranno essere potenziate così da renderle usufruibili per momenti ludico ricreativi.

Cercheremo di potenziare il numero di cestini posti lungo le vie del centro abitato, sostituendoli con altri modelli a fessurazione ridotta così da arginare la purtroppo diffusa abitudine dello scorretto smaltimento dei rifiuti domestici.

Aumenteremo il numero di panchine lungo le vie del nostro comune nella speranza di poter ricreare piccoli momenti di socialità tra la popolazione residente.

SICUREZZA

Riteniamo che il nostro territorio sia tranquillo, tuttavia la sicurezza è un tema che ogni amministrazione pone tra le proprie priorità. In quest'ottica si proseguirà nei rapporti di collaborazione con la locale stazione dei Carabinieri ed il Corpo Intercomunale di Polizia Locale.

L'implementazione del sistema di videosorveglianza potrà rivelarsi un importante deterrente a comportamenti irregolari e sarà, con l'aiuto attiva della cittadinanza, un importante sostegno alle forze dell'ordine operanti sul territorio. Il cambiamento degli stili di vita e lo spopolamento di alcune aree in particolare del centro storico, hanno reso sempre meno presidiato il territorio urbano da parte della cittadinanza. Sarà importante l'impegno dell'amministrazione far ritornare i residenti a svolgere quella funzione attiva di presidio non solo delle proprie abitazioni ma di tutto il contesto urbano di cui facciamo parte.

Per la formulazione della propria strategia il Comune ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Gli indirizzi sopra elencati rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del periodo residuale di mandato, l'azione dell'Ente.

ANALISI E VALUTAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Le entrate del bilancio sono distinte in titoli, tipologie e categorie. I prospetti che seguono riportano le previsioni iniziali di entrata, per titolo relative al triennio 2025-2027.

Le entrate tributarie classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte che rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la propria potestà impositiva autonoma.

La principale entrata di natura tributaria iscritta nel bilancio del Comune di Denno è costituita

dall'IMIS (Imposta Immobiliare Semplice).

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche, nel sistema delle autonomie delineato dalla L. Cost. 18 ottobre 2001 n. 3. Quest'ultima ha consolidato nel nostro ordinamento i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, dando vita ad un sistema equi ordinato in cui, in coerenza con il principio di sussidiarietà (verticale), le funzioni amministrative devono essere esercitate a livello locale, salvo per quelle attribuzioni che richiedano una gestione unitaria.

In questo nuovo scenario, che vede ribaltato il tradizionale principio del "trasferimento di funzioni" dallo Stato, alle Regioni ed ai Comuni basato su una finanza di tipo derivato, si assiste al recupero da parte dei vari livelli di governo della loro autonomia finanziaria sia sotto il profilo della capacità decisionale di erogazione di spesa ed acquisizione di entrate, sia sotto il profilo dell'autonoma applicazione di tributi ed entrate propri.

Quest'ultimo aspetto comporta per gli enti locali una maggiore responsabilizzazione in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipenderanno sempre più dallo sforzo fiscale che si riterrà di applicare e dalla percezione da parte dei contribuenti dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite.

In ambito locale la potestà legislativa esercitata dalla Provincia con l'istituzione dell'IMIS ha accentuato l'orientamento alla capacità di autonoma applicazione di entrate proprie.

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

L'imposta è stata introdotta in Provincia di Trento, in attuazione delle competenze di cui all'articolo 80, comma 2 dello Statuto (competenza primaria), dalla L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria 2015) a decorrere dall'esercizio 2015, in sostituzione di IMU e TASI.

Il presupposto dell'IMIS è il possesso, inteso quale titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie ed enfiteusi sugli immobili di ogni tipo, ferme restando le esclusioni, esenzioni, riduzioni disciplinate dalla legge.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale. Il valore catastale è ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

168 per i fabbricati del gruppo catastale A, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;

147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C3, C/4 e C/5;

84 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;

68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;

57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area; il valore dell'area è quello in commercio al 1° gennaio di ogni periodo di imposta.

La legge di stabilità provinciale 2018 (L.P. 18/2017), limitatamente ai periodi di imposta 2018 e 2019, ha modificato abbassandole, le aliquote applicabili alle seguenti fattispecie:

ai fabbricati appartenenti alla categoria D1 con rendita uguale o minore di Euro 75.000,00.=: aliquota 0,55%;

ai fabbricati appartenenti alle categorie D7 e D8 con rendita uguale o minore di Euro 50.000,00.=: aliquota 0,55%;

ai fabbricati concessi in comodato in uso gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro di promozione sociale: aliquota 0%;

fabbricati di cui all'art. 5, comma 2, lettera f bis) della L.P. 14/2014, con rendita catastale inferiore a Euro 25.000,00.=: l'aliquota 0%

fabbricati di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) della Legge 8 novembre 1991, n. 381: aliquota 0%.

Il Comune non ha adottato alcuna deliberazione per il periodo d'imposta 2023, intendendo automaticamente prorogate le decisioni assunte per l'anno 2018 con deliberazione consiliare n.15 dd.09.08.2018 avente ad oggetto "Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.). Approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2018 - Rettifica contenuti della delibera nr. 10 dd.11/04/2018", che si riportano nel seguito:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUTA
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00%
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00%
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55%
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79%
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%

Con riferimento all'abitazione principale rientrante nelle categorie catastali A1, A8 ed A9, la disciplina fissa una detrazione d'imposta pari ad euro 338,00, che il Comune può aumentare anche fino a piena concorrenza dell'imposta dovuta.

Preso atto che con riferimento ai fabbricati strumentali all'attività agricola la disciplina fissa una

deduzione applicata alla rendita catastale non rivalutata pari a 1.500,00 euro che il Comune può aumentare anche fino a piena concorrenza dell'imposta dovuta.

Nei tre esercizi considerati nel presente documento la previsione risulta la seguente:

ENTRATE Descrizione	Accertato 2023	Accertato 2024 (preconsunti vo)	Stanziato 2025	Stanziato 2026	Ipotesi 2027
IMIS	367.469,18	362.000,00	362.000,00	362.000,00	362.000,00

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Dal 2021 l'imposta in questione è stata sostituita dal Canone Unico Patrimoniale.

Infatti, con la disciplina prevista dai commi da 816 a 836 dell'art. 1 della legge 160/2019, è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, a decorrere dal 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, denominato «canone». I successivi commi da 837 a 847 della legge 160/2019 disciplinano l'istituzione da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, a decorrere dal 2021, del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

I due nuovi canoni sostituiscono: il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari. I due nuovi canoni sono comunque comprensivi di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

TRASFERIMENTI CORRENTI

Tra le entrate derivanti da trasferimenti correnti, classificate al titolo II sono ricompresi i trasferimenti dello Stato, della Provincia di altri enti del settore pubblico per il finanziamento dei servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Lo scorso anno la Giunta Provinciale ha sottoposto a revisione il modello di perequazione utilizzato per il calcolo del Fondo di solidarietà, aggiornandole stime della spesa standard corrente dei comuni, e introducendo criteri di perequazione anche a livello delle entrate proprie di parte corrente dei comuni. I nuovi criteri sono stati individuati nel protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024. Essi troveranno applicazione con gradualità nell'arco dei prossimi anni.

Tra le varie entrate derivanti dai trasferimenti provinciali sono ricomprese quello a sostegno dei servizi gestiti in forma associata, come il servizio di polizia locale, il servizio Interbibliotecario e il servizio di custodia forestale, nonché i trasferimenti per gli incrementi contrattuali da corrispondere al personale dipendente e il mancato gettito dell'addizionale sull'energia elettrica azzerata a partire dal 2012. È prevista anche la quota a compensazione del minor gettito per l'esenzione, dal 2016, dell'IMIS per le abitazioni principali, la quota di compensazione IMIS per la riduzione di gettito derivante dalla condivisione della politica tributaria a livello provinciale, in base alla quale il minor gettito per il comune derivante dall'applicazione di aliquote ridotte per alcune categorie di contribuenti viene compensata da un trasferimento provinciale (fabbricati rurali, fabbricati categoria D e riduzione di rendita dei fabbricati D (c.d. "imbullonati") e delle eventuali altre riduzioni decise da norme provinciali.

Nel fondo perequativo è infine previsto un trasferimento compensativo per il mancato gettito IMIS riferito ad immobili della Provincia e dei suoi enti strumentali che la normativa IMIS ha esentato rispetto alla precedente disciplina dell'IMU.
alla tariffa incentivante per la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	629.582,52	0,00	629.790,92	566.667,08	566.667,08	566.667,08	-10,02
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	1.500,00	0,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	631.082,52	0,00	631.290,92	568.167,08	568.167,08	568.167,08	-10,00

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	461.354,95	0,00	420.713,62	403.543,71	403.543,71	403.543,71	-4,08
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.756,02	0,00	3.436,51	3.400,00	3.400,00	3.400,00	-1,06
Interessi attivi	1.305,92	0,00	38.008,67	5.500,00	5.500,00	5.500,00	-85,53
Altre entrate da redditi di capitale	204,69	0,00	200,00	200,00	200,00	200,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	34.574,15	0,00	20.733,60	20.050,00	20.050,00	20.050,00	-3,30
TOTALE	503.195,73	0,00	483.092,40	432.693,71	432.693,71	432.693,71	-10,43

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell’ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni). Per avere gli importiprecisi relativi alle entrate in conto capitale si rimanda al Bilancio 2025-2027 e alla nota di aggiornamento, i quali terranno conto del Protocollo d’intesa per la finanza Provinciale 2024.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	987.619,25	0,00	419.673,47	0,00	0,00	0,00	-100,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	28.500,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	240.814,59	0,00	111.291,39	0,00	0,00	0,00	-100,00
Altre entrate in conto capitale	31.754,87	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
TOTALE	1.260.188,71	0,00	561.464,86	0,00	0,00	0,00	-100,00

INDEBITAMENTO

Come noto, nel corso dell'esercizio 2015 è stata attivata l'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui al comma 413 dell'articolo 1 della Legge di stabilità 190/2014 e della Legge finanziaria provinciale n. 14/2014 art. 22, operazione che ha consentito di liberare le entrate correnti originariamente destinate alla copertura della quota capitale e, in parte, quelle destinate alle quote interessi delle rate di ammortamento. Si prevede che tali risorse siano prioritariamente essere utilizzate (attraverso l'avanzo economico) per la realizzazione di interventi contabilizzati nella parte straordinaria del bilancio, fermo restando l'obiettivo di contenere il più possibile l'utilizzo in parte corrente della quota ex Fondo Investimenti Minori. Ciò al fine di contenere la dinamica della spesa corrente e favorire il raggiungimento degli obiettivi imposti dal patto di stabilità. Per il Comune di Denno l'operazione di estinzione anticipata ha liberato risorse di parte corrente originariamente destinate alla copertura delle rate di ammortamento.

L'operazione di estinzione anticipata comporta, peraltro, una decurtazione sul Fondo perequativo a decorrere dal 2016 pari al 50% della minore quota interessi generata dall'estinzione medesima. La minore spesa per la quota capitale della rata di ammortamento dei mutui estinti anticipatamente con risorse della Provincia verrà recuperata a partire dall'esercizio corrente 2018, a valere sulla quota ex Fondo investimenti minori, rateizzando il relativo importo in dieci anni con rate annue pari ad Euro 39.079,54.

Il debito residuo del Comune di Denno nei confronti della Provincia autonoma di Trento al 31.12.2023 ammonta ad Euro 156.318,16.

Nel triennio 2025-2027 non è prevista alcuna assunzione di mutui

In particolare, occorre confermare che l'azione sul versante delle entrate sia tale da rispettare l'impegno a non ricorrere, per quanto possibile, alla leva tributaria o tariffaria, privilegiando il principio di equità e progressività e modulando la pressione fiscale in funzione delle effettive condizioni di bisogno.

OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato sono definiti per ogni Missione di bilancio. Tali obiettivi sono riferiti all'ente e sviluppano e concretizzano le linee programmatiche del Sindaco.

MISSIONE N° 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico: Partecipazione e semplificazione. Investire in un modello di amministrazione più snella, efficiente e trasparente.

MISSIONE N° 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Obiettivo strategico: Sicurezza e decoro. Affrontare fenomeni emergenti di vandalismo e comportamenti che denotano mancanza di senso civico (come l'abbandono di rifiuti, l'uso inappropriato di parcheggi per disabili). Diffondere la cultura del rispetto del decoro urbano e del bene pubblico.

MISSIONE N° 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Obiettivo strategico: sinergia tra le varie forze in campo per migliorare la qualità dei servizi scolastici ed extrascolastici.

MISSIONE N° 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Obiettivo strategico: incentivare la partecipazione dei cittadini e delle associazioni all'offerta culturale presente sul territorio.

MISSIONE N° 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Obiettivo strategico: Investire sul mondo giovanile come nuova risorsa che rappresenterà il futuro. Promuovere lo sport come scuola di vita per i giovani.

MISSIONE N° 7 - TURISMO

Obiettivo strategico: Incentivare la conoscenza e la promozione delle peculiarità del territorio.

MISSIONE N° 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Obiettivo strategico: Valorizzazione e conservazione del territorio.

MISSIONE N° 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Obiettivo strategico: incentivare le politiche ambientali attraverso la valorizzazione delle energie alternative e sostenibili. Salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali del territorio.

MISSIONE N° 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Obiettivo strategico: rendere la viabilità più dinamica e sicura.

MISSIONE N° 11 - SOCCORSO CIVILE

Obiettivo strategico: Incentivare le azioni di messa in sicurezza del territorio.

MISSIONE N° 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Obiettivo strategico: potenziare i servizi a favore delle famiglie ribadendo la centralità di queste ultime nella vita sociale. Promuovere politiche attive per il potenziamento dei servizi presenti sul territorio al fine di aumentare il benessere del cittadino.

MISSIONE N° 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Obiettivo strategico: attuare strategie differenziate per promuovere lo sviluppo economico.

MISSIONE N° 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Obiettivo strategico: incentivare energie alternative

SEZIONE OPERATIVA

La sezione operativa del DUP è suddivisa in due parti:

PARTE PRIMA: relativa alla programmazione triennale (in materia di lavori pubblici, patrimonio e personale);

PARTE SECONDA: più specifica, che descrive gli obiettivi suddivisi per missioni e programmi.

PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI

La programmazione triennale dei lavori pubblici è allo stato attuale disciplinata, ai sensi dell'art.13 della L.P. 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002, che ne ha previsto lo schema, in attesa della modifica di quest'ultimo in recepimento del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 contenente il "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali".

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, indica un livello minimo di progettazione come presupposto all'inserimento nel programma triennale dei lavori pubblici di un intervento di importo superiore a 100mila euro.

Per rappresentare il quadro completo degli interventi la seguente programmazione evidenzia anche i lavori pubblici di importo inferiore alla soglia definita dal principio contabile per l'inserimento nel programma dei lavori pubblici.

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, si individuano ulteriori lavori pubblici per i quali sono stanziati le risorse necessarie alla realizzazione della relativa progettazione minima preliminare.

Secondo la normativa provinciale il livello minimo di progettazione è rappresentato dal documento preliminare di progettazione per opere di importo stimato superiore a 1 milione di euro e dal progetto preliminare per opere di importo compreso tra 300mila euro e 1 milione di euro.

PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE

Per quanto concerne le opere pubbliche si rimanda all'approvazione di Bilancio 2025-2027.

PROGRAMMA DELLE ASSUNZIONI DEL PERSONALE

Con deliberazione giuntale n. 6 dd.25.01.2022 è stato approvato il fabbisogno del personale per il triennio 2022-2024.

PREMESSE E QUADRO GIURIDICO DI RIFERIMENTO

In base a quanto stabilito dal D.lgs. n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali sono tenute a conformare la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

VINCOLI E FACOLTA' ASSUNZIONALI DI PERSONALE

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024 sottoscritto dalla Provincia autonoma di Trento ed il Consiglio delle autonomie locali, le parti hanno condiviso di confermare la disciplina in materia di personale vigente e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07/10/2022, prevedendo al contempo l'introduzione delle seguenti parziali modifiche: per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comun General de Fascia, è possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione.

Tali previsioni sono quindi state disciplinate dall'art. 9 della L.P. 29 dicembre 2022, n. 20 che ha modificato l'art. 8 comma 3.2bis della L.P. 27/2010. Con la deliberazione della giunta provinciale n. 726 di data 28.04.2023, la disciplina ivi contenuta, a valere dalla data di sua adozione, sostituisce la precedente deliberazione n. 1798 di data 07/10/2022 in materia di disciplina per le assunzioni del personale dei comuni; in particolare in riferimento alle assunzioni per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti viene precisato che

Le assunzioni del personale delle categorie diverse dalla figura segretariale sono consentite a tutti i comuni purché il volume complessivo della spesa del personale dell'anno di assunzione non superi quella del 2019 salvo quanto di seguito specificato (indipendentemente dal fatto che si tratti di spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio).

Con riferimento al calcolo, si precisa che:

per spesa del personale sostenuta (impegnata) si intendono tutte le voci incluse nel Macroaggregato 1 "Retribuzioni lorde" comprese le indennità di natura continuativa a importo fisso mensile (es. indennità p.o. e aree direttive, indennità di polizia locale e giudiziaria, indennità di vigilanza, indennità di rischio etc.) che sono da qualificarsi come voci fisse e

vanno pertanto ricomprese nel calcolo. Dovrà inoltre essere considerato nel calcolo anche il

costo del personale in comando o in gestione associata da altro ente che il Comune utilizzatore rimborsa.

Si precisa che le indennità p.o. e aree direttive, indennità di polizia locale e giudiziaria, indennità di vigilanza, indennità di rischio concesse nel corso dell'anno 2019 vengono conteggiate per l'intera annualità, mentre nell'anno di assunzione solo come spesa effettivamente sostenuta.

Sono escluse dal calcolo:

le voci di costo riferite alla figura del Segretario comunale nella considerazione che:

la presente disciplina giuridica in materia assunzionale si riferisce al personale diverso dalla figura segretariale;

la figura del segretario comunale, come disciplinata dal codice degli enti locali approvato con L.R. 2/2018 e ss.mm. e dall'art. 8 ter della L.P. 27/2010, è obbligatoria nell'organigramma degli enti locali stessi;

le recenti riforme legislative (abrogazione delle gestioni associate obbligatorie) e la carenza di segretari comunali, hanno comportato una forte variabilità nella presenza di tali figure all'interno degli enti locali e di conseguenza una profonda instabilità della spesa in capo agli stessi, tale da renderne fuorviante il riferimento (N.B. In deroga a quanto previsto al punto precedente, la spesa 2019 di riferimento per le assunzioni di personale nei comuni nati da fusione a decorrere dall'anno 2020, comprende la spesa dei segretari in servizio nel 2019 presso i comuni andati a fusione);

le voci di costo aventi carattere straordinario e non ricorrente (es. quota TFR a carico dell'ente, lavoro straordinario) e le voci e quote di spesa oggetto di rimborso da parte della Provincia o di altri enti che corrispondono alla voce di entrata "Trasferimento/rimborso del personale" (es. la spesa per indennità contrattuale rimborsata dalla Provincia; la quota di spesa relativa a proprio personale in comando presso altro ente, da questo rimborsata al Comune datore di lavoro etc.);

la spesa per il personale assunto o cessato sostenuta (impegnata) nel corso dell'anno 2019 dovrà essere considerata pari al costo dell'annualità

intera. Non si conteggia la spesa per il personale assunto in sostituzione di un'unità di personale cessata o assente che abbia diritto alla conservazione del posto nonché l'eventuale spesa sostenuta qualora sia necessario un periodo di affiancamento, ai sensi dell'articolo 91 comma 4-bis della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2, per il passaggio di consegne tra personale cessato e assunto;

per poter procedere all'assunzione la differenza tra le risorse dell'anno 2019 e quelle dell'anno di assunzione deve comprendere il costo del dipendente assunto rapportato all'anno e, qualora non ci fosse sufficiente disponibilità, si dovrà procedere con l'assunzione part-time;

personale a tempo pieno a cui è stato concesso temporaneamente il part-time (cd. part-time temporaneo) o il congedo parentale, si conteggia per l'intera annualità a tempo pieno. La spesa relativa all'eventuale sostituzione volta a coprire la riduzione d'orario del titolare va invece esclusa; per i dipendenti che hanno ottenuto un part-time definitivo si deve mantenere la spesa effettivamente sostenuta nell'anno;

dal calcolo della spesa, a partire dall'anno 2021, sono escluse le assunzioni di personale in deroga, tra cui quelle per le quali la normativa provinciale prevede dotazioni definite da appositi provvedimenti (ad esempio, custodi forestali, personale inserviente e cuochi degli asili nido, bibliotecari).

Il comma 3.2 dell'articolo 8 della L.P. 27/2010, come introdotto dall'articolo 12 della L.P. 16/2020, stabilisce che "I comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti la cui dotazione di personale non raggiunge lo standard di personale definito d'intesa tra la Provincia e il Consiglio delle autonomie locali, possono assumere personale secondo quanto previsto dalla medesima intesa". In attuazione di tale disposizione normativa si conferma e si allega la tabella riguardante la dotazione standard di unità di personale dei Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 592 di data 16 aprile 2021, che definisce l'assunzione teorica potenziale, utilizzabile una tantum dai Comuni. Vista inoltre la tabella allegata alla deliberazione della giunta provinciale n. 592 di data 16.04.2021, nella quale si definiscono le dotazioni standard dei singoli comuni la successiva deliberazione della giunta provinciale n. 1503 di data 10.09.2021 nel cui allegato si precisa che i comuni nell'ambito dei contingenti minimi previsto dalle normative di settore, possono sempre assumere personale in deroga ai criteri generali della spesa per il personale impegnata nel 2019 ed in deroga ai margini rispetto alle dotazioni di cui alla colonna F della tabella A della deliberazione della giunta provinciale 592/2021.

COPERTURA POSTO SEGRETARIO COMUNALE

Attualmente il posto di Segretario è coperto da un Segretario in convenzione con altro ente.

PREVISIONE PENSIONAMENTI E CESSAZIONI DAL SERVIZIO

Nel triennio non sono previsti pensionamenti.

Sul fronte delle cessazioni dal servizio si dovranno considerare, oltre alle cessazioni per pensionamento ordinario secondo il vigente sistema pensionistico:

eventuali adesioni a pensionamenti per effetto delle riforme annunciate dal Governo;

le cessazioni per trasferimento/mobilità presso altre Amministrazioni;

le cessazioni per altri motivi.

ASSUNZIONI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO

Assunzioni programmate nel periodo 2025-2027: nessuna

ASSUNZIONI DI PERSONALE NON DI RUOLO

In base alle disposizioni contenute nel vigente CCPL 01.10.2018, art. 37, è consentito, nel rispetto dei limiti fissati annualmente dalle disposizioni provinciali vigenti, procedere alla stipulazione di contratti a tempo determinato per esigenze di carattere temporaneo ed eccezionale, nei seguenti: per la copertura temporanea di posti vacanti;

per fronteggiare particolari punte di attività non ricorrenti;

per l'esecuzione di attività aventi carattere occasionale o straordinario (es. pianificazione urbanistica, progetto speciale opere pubbliche, partecipazione a progetti di ricerca etc.) e per far fronte ad innovazioni organizzative, quando alle stesse non sia possibile provvedere con il personale in servizio.

L'art. 8 della L.P. n. 27/2010 e ss.mm. consente la sostituzione a tempo determinato, di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio.

L'amministrazione valuterà nel corso del triennio l'attivazione di selezioni pubbliche per assunzioni a tempo determinato in sostituzione di personale cessato o avente diritto alla conservazione del posto, o per la copertura di posti vacanti, come previsto dalla sopra citata normativa.

Analogamente sarà valutata la possibilità di coprire posti vacanti in pianta organica per profili direttivi, anziché tramite concorso pubblico (anche con contratto di formazione lavoro, selezionato attraverso procedura gestite in modo aggregato da parte del Consorzio dei Comuni Trentini o della Provincia come consentito dalla Legge di stabilità provinciale per il 2018), avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 132 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige L.R. 03.05.2018, n. 2, e cioè tramite contratti a tempo determinato con soggetti esterni previa selezione pubblica volta ad accertare, in capo ai soggetti interessati, il possesso della particolare qualificazione professionale.

TRASFERIMENTO PRESSO ALTRI ENTI

Nel periodo 2025-2027 non sono previsti trasferimenti presso altri Enti.

COMANDI

La Giunta comunale si riserva di valutare, su proposta del Segretario comunale, eventuali richieste di comando, sia in entrata che in uscita, tenendo conto della possibilità di sostituzione e delle esigenze di servizio, anche con riferimento a quanto sopra indicato in tema di trasferimenti, posto che, di norma, il comando è finalizzato al successivo trasferimento. Attualmente il Tecnico Comunale presta servizio parziale in comando presso altro ente.

GRADUATORIE

Si dispone di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato nel profilo Assistente Amministrativo, categoria, livello base, approvata con Deliberazione Giuntale n. 25 dd.07.03.2022.

Ai sensi dell'art. 100 rubricato "Instaurazione del rapporto di lavoro", comma 3, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige, approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2, le graduatorie dei concorsi pubblici o interni hanno validità triennale dalla data di approvazione ai fini della copertura dei posti che si venissero a rendere successivamente vacanti in organico, fatta eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione dei concorsi medesimi.

GESTIONE DEL PATRIMONIO

L'art. 8 della L.P. 27/2010, comma 3 quater, stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P. 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art. 38 della legge 23/90 prevede che: "Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi". Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi ha individuato quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, come da inventari dei beni demaniali, l'ente ha tracciato un percorso di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio.

FABBRICATI

Indirizzo	Denominazione del Bene	Tipologia del Fabbricato	Superficie (mq)	Natura Giuridica del Bene	Utilizzo del Bene Immobile
VIA GIOVANNI OSSANNA	MAGAZZINO SCUOLA MATERNA PIANO INTERRATO - SUB. 1	Magazzino e locali di deposito	613	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ARZA	STALLA MALGA ARZA	Fabbricato per attività	425	Patrimonio disponibile	In concessione

		produttiva (industriale, artigianale o agricola)			
ARZA	CASERA MALGA ARZA	Fabbricato per attività produttiva (industriale, artigianale o agricola)	145	Patrimonio disponibile	In concessione
ARZA	STALLA MALGA ARZA	Fabbricato per attività produttiva (industriale, artigianale o agricola)	250	Patrimonio disponibile	In concessione

Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - SALA - sub 9	Cantina, soffitta, rimessa, box, garage, posto auto aperto/scoperto,...	307	Patrimonio disponibile	Libero
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub8	Abitazione	43	Patrimonio disponibile	Locato
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub7	Abitazione	56	Patrimonio disponibile	Libero
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub6	Abitazione	56	Patrimonio disponibile	Locato
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 5	Abitazione	47	Patrimonio disponibile	Libero
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub4	Ufficio strutturato ed assimilabili	43	Patrimonio disponibile	Libero
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub3	Abitazione	46	Patrimonio disponibile	Locato

Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub2	Abitazione	47	Patrimonio disponibile	Locato
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub1	Abitazione	47	Patrimonio disponibile	Locato
VIA BORGO NUOVO	VASCA ACQUEDOTTO - VIA BORGO NUOVO	Magazzino locali deposito	e di 410	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
Via Colle Verde	MAGAZZINO COMUNALE	Magazzino locali deposito	e di 516	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
Via Colle Verde	MAGAZZINO COMUNALE	Magazzino locali deposito	e di 524	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
via guglielmo marconi	CASERMA CARABINIERI sub 20 - CABINADI TRASFORMAZIONE	Magazzino locali deposito	e di 10	Patrimonio disponibile	Locato
via guglielmo marconi	CASERMA CARABINIERI sub 15 E 16 GARAGE	Magazzino locali deposito	e di 105	Patrimonio disponibile	Locato
Via Guglielmo Marconi	CASERMA CARABINIERI sub 14 - GARAGE - Alpini	Magazzino locali deposito	e di 24	Patrimonio disponibile	Locato

Via Guglielmo Marconi	CASERMA CARABINIERI sub 13 - dep. Alpini	Magazzino locali deposito	e di 108	Patrimonio disponibile	Locato
via guglielmo marconi	CASERMA CARABINIERI sub 10 - 11 - 12 - 17 - 18 - 19	Caserma	813	Patrimonio disponibile	Locato
Via Colle Verde	CASERMA VIGILI DEL FUOCO	Caserma	460	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
Via Colle Verde	CASERMA VIGILI DEL FUOCO	Caserma	935	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
Via Severini	SCUOLA ELEMENTARE	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado,	1.340	Patrimonio disponibile	Locato

		università, scuola di formazione)			
Via Giovanni Ossanna	MUNICIPIO DI DENNO	Ufficio strutturato ed assimilabili	1.229	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
via cesare battisti	EX MUNICIPIO - P.M. 2 UFFICIO LEGALE	Ufficio strutturato ed assimilabili	95	Patrimonio disponibile	Locato
via cesare battisti	EX MUNICIPIO - P.M. 2 UFFICIO ASSICURAZION E	Ufficio strutturato ed assimilabili	84	Patrimonio disponibile	Locato

via cesare battisti	EX MUNICIPIO - P.M. 2 AMBULATORI	Ospedali, case di cura, cliniche e assimilabili	160	Patrimonio disponibile	Locato
via cesare battisti	EX MUNICIPIO - NEGOZIO	Locale commerciale, negozio	99	Patrimonio disponibile	Libero
via cesare battisti	EX MUNICIPIO - P.M. 2 SALA A PIANO TERRA	Magazzino e locali di deposito	91	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
via cesare battisti	EX MUNICIPIO - P.M. 2 SALE A TERZO PIANO	Abitazione	70	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
Via Colle Verde	NUOVA SCUOLA ELEMENTARE IN	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado, università, scuola di formazione)	746	Patrimonio disponibile	Utilizzato Istituto Comprensivo Bassa Anaunia
Via Colle Verde	SCUOLE MEDIE	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado, università, scuola di formazione)	4708	Patrimonio disponibile	Utilizzato Istituto Comprensivo Bassa Anaunia

TERRENI

Indirizzo	Denominazione del Bene	Tipologia del Terreno	Superficie (mq)	Natura Giuridica del Bene	Utilizzo del Bene Immobile

ISCHIA VIGO	- ARATIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	18.700	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TUZAN	ESENTE IMPOSTA	Pascolo	306	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TOVI	PASCOLO	Pascolo	57.237	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TOVI	PASCOLO	Pascolo	275.461	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TUZAN	BOSCO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	13.890	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TUZAN	ALPE	Pascolo	1.284.682	Patrimonio disponibile	
MACHINAGNA	BOSCO	Pascolo	338.337	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TUZAN	BOSCO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	775.873	Patrimonio disponibile	
MACHINAGNA	BOSCO	Pascolo	2.941.758	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TUZAN	BOSCO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	193.626	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TUZAN	CAMPO SPORTIVO DI DENNO	Terreno urbano	18.650	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ARZA	AREA EDIFICIALE	Pascolo	25	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
MACHINAGNA	ALPE	Pascolo	1.435	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ARZA	AREA EDIFICIALE	Pascolo	10	Patrimonio disponibile	
DENNO	PIAZZOLA ELICOTTERO	Terreno urbano	880	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	IMPRODUTTIVO	Pascolo	170	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

ISCHIA	ARATIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	59.510	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	1.400	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	388	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	IMPRODUTTIVO	Pascolo	3.170	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	PASCOLO	Pascolo	900	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	IMPRODUTTIVO	Pascolo	980	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	DEPOSITO MATERIALI INERTI	Terreno agricolo	16.770	Patrimonio disponibile	
ISCHIA	PASCOLO	Pascolo	81.074	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CIMANA	BOSCO	Terreno agricolo	92.944	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CIMANA	PASCOLO	Pascolo	140	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CIMANA	PASCOLO	Pascolo	50	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
PESCAROLE	IMPRODUTTIVO	Pascolo	5.420	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
				disponibile	direttamente
PESCAROLE	PASCOLO	Pascolo	3.780	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
MURASOL	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	258	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
MURASOL	IMPRODUTTIVO	Pascolo	242	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
MURASOL	IMPRODUTTIVO	Pascolo	317	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

VIA MARCONI	CENTRO RACCOLTA MATERIALI	Terreno agricolo	1.670	Patrimonio disponibile	
VIA COLLE VERDE	PIAZZALE DIFRONTE SCUOLA MEDIA	Terreno urbano	1.867	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA MARCONI	MARCIAPIEDE VIA MARCONIDOPO CASERMA CC	Terreno urbano	38	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CADLENA	PASCOLO	Pascolo	6.410	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CADLENA	PASCOLO	Pascolo	32.842	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CADLENA	PASCOLO	Pascolo	3.969	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CADLENA	PASCOLO	Pascolo	1.811	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CADLENA	PASCOLO	Pascolo	2.509	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	1.910	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	1.129	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	34.506	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	36	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	3.989	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	180	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	795	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	2.284	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	2.050	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	6.220	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	660	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	2.600	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	3.930	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	800	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	16.680	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Pascolo	6.478	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DOSS	PASCOLO	Pascolo	144	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DOSS	PASCOLO	Pascolo	17.343	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DOSS	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	1.827	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DOSS	PASCOLO	Pascolo	557	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DOSS	PASCOLO	Pascolo	23.919	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

VIA CASTEL ENNO	TERRENO ATTORNO CHIESETTA SANT'AGNESE	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico	615	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA CASTEL ENNO	POSTEGGIO VIA CASTEL ENNO - INTERV. 2015	Terreno urbano	207	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA MARCONI	PARTE DI PARCO VILLA MONTINI	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico	111	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA SEVERINI	PARCO GIOCHI VIA SEVERINI	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico	579	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA C.BATTISTI	PIAZZALE SCUOLA ELEMENTARE	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico	494	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA MARCONI	MARCIAPIEDE VIA MARCONIDOPO CASERMA CC	Terreno urbano	58	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA MARCONI	PIAZZALE IMBOCCO VIA OSSANA-VIA MARCONI	Terreno urbano	152	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA DANTE	GIARDINO	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico	615	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA DANTE	PARCO GIOCHI	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico	85	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA DANTE	GIARDINO	Terreno urbano	172	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA DANTE	PARCHEGGIO VIA DANTE	Terreno urbano	252	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
SOTTO BREZ	CIMITERO - PARTE NORD	Terreno urbano	2.069	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

VIA OSSANNA	PARTE INIZIALE VIA G.OSSANNA	Terreno urbano	289	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ANGLAR SEGNO	- PASCOLO	Pascolo	15.358	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
LE TOR	BOSCO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	4.532	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
LE TOR	BOSCO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	720	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
LE TOR	PARTE OPERA DI PRESA "SITTONI"	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	169	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA CALCARA - CUNEVO	OPERA DI PRESA "SITTONI"	Pascolo	660	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
PIEVE	BOSCO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	303.701	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

OBIETTIVI OPERATIVI

È in questa sezione che si evidenziano gli impieghi e le risorse per il raggiungimento degli obiettivi individuati a livello strategico.

Gli obiettivi operativi costituiscono obiettivi vincolanti per i successivi atti di programmazione in attuazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione che accompagnano l'attività amministrativa.

Tali obiettivi sono individuati nella sezione strategica in correlazione con l'obiettivo strategico e identificati da ogni direzione con riferimento alla Missione di appartenenza, quale funzione istituzionale, e trovano in questa sezione una loro breve descrizione. Le risorse ed i relativi impieghi oltread essere destinate all'obiettivo operativo specifico, sono finalizzate naturalmente al macro-obiettivo di funzionamento della macchina amministrativa.

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

(i totali non contengono le partite di giro e spese per conto terzi)

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Servizi istituzionali e generali e di gestione			
<i>Servizi istituzionali e generali e di gestione</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	277.628,73	277.628,73	277.628,73
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	46.200,00	46.200,00	46.200,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	231.366,58	231.366,58	231.366,58
<i>Trasferimenti correnti</i>	50.800,00	50.800,00	50.800,00
<i>Interessi passivi</i>	200,00	200,00	200,00
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	2.700,00	2.700,00	2.700,00
<i>Altre spese correnti</i>	35.500,00	35.500,00	35.500,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione	644.395,31	644.395,31	644.395,31

Giustizia			
<i>Giustizia</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Giustizia	0,00	0,00	0,00

Ordine pubblico e sicurezza			
<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	5.900,00	5.900,00	5.900,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Ordine pubblico e sicurezza	5.900,00	5.900,00	5.900,00

Istruzione e diritto allo studio			
<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	4.300,00	4.300,00	4.300,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	72.500,00	72.500,00	72.500,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	12.500,00	12.500,00	12.500,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Istruzione e diritto allo studio	89.300,00	89.300,00	89.300,00

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	31.900,00	31.900,00	31.900,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	2.500,00	2.500,00	2.500,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	28.800,00	28.800,00	28.800,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	7.000,00	7.000,00	7.000,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	70.200,00	70.200,00	70.200,00

Politiche giovanili, sport e tempo libero			
--	--	--	--

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	<i>200,00</i>	<i>200,00</i>	<i>200,00</i>
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	<i>44.000,00</i>	<i>44.000,00</i>	<i>44.000,00</i>
<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>12.500,00</i>	<i>12.500,00</i>	<i>12.500,00</i>
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Contributi agli investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Altre spese in conto capitale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	56.700,00	56.700,00	56.700,00

Turismo			
<i>Turismo</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>1.200,00</i>	<i>1.200,00</i>	<i>1.200,00</i>
Totale Turismo	1.200,00	1.200,00	1.200,00

Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	<i>9.220,00</i>	<i>9.220,00</i>	<i>9.220,00</i>
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	<i>19.000,00</i>	<i>19.000,00</i>	<i>19.000,00</i>
<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Altre spese in conto capitale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	28.220,00	28.220,00	28.220,00

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	<i>82.879,00</i>	<i>82.879,00</i>	<i>82.879,00</i>
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	<i>6.550,00</i>	<i>6.550,00</i>	<i>6.550,00</i>
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	<i>124.200,00</i>	<i>124.200,00</i>	<i>124.200,00</i>
<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>2.000,00</i>	<i>2.000,00</i>	<i>2.000,00</i>
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	<i>200,00</i>	<i>200,00</i>	<i>200,00</i>
<i>Altre spese correnti</i>	<i>2.000,00</i>	<i>2.000,00</i>	<i>2.000,00</i>
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Contributi agli investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Altre spese in conto capitale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	217.829,00	217.829,00	217.829,00

Trasporti e diritto alla mobilità			
<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	<i>79.400,00</i>	<i>79.400,00</i>	<i>79.400,00</i>
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	<i>5.350,00</i>	<i>5.350,00</i>	<i>5.350,00</i>
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	<i>31.400,00</i>	<i>31.400,00</i>	<i>31.400,00</i>
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Contributi agli investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<i>Altre spese in conto capitale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Trasporti e diritto alla mobilità	116.150,00	116.150,00	116.150,00

Soccorso civile			
<i>Soccorso civile</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>3.000,00</i>	<i>3.000,00</i>	<i>3.000,00</i>
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Contributi agli investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Altre spese in conto capitale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Soccorso civile	3.000,00	3.000,00	3.000,00

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	<i>4.000,00</i>	<i>4.000,00</i>	<i>4.000,00</i>
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	<i>11.900,00</i>	<i>11.900,00</i>	<i>11.900,00</i>
<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>11.800,00</i>	<i>11.800,00</i>	<i>11.800,00</i>
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Altre spese in conto capitale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	27.700,00	27.700,00	27.700,00

Tutela della salute			
<i>Tutela della salute</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Tutela della salute	0,00	0,00	0,00

Sviluppo economico e competitività			
<i>Sviluppo economico e competitività</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>18.300,00</i>	<i>18.300,00</i>	<i>18.300,00</i>
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	<i>1.050,00</i>	<i>1.050,00</i>	<i>1.050,00</i>
Totale Sviluppo economico e competitività	19.350,00	19.350,00	19.350,00

Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00

Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	<i>300,00</i>	<i>300,00</i>	<i>300,00</i>
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Altre spese in conto capitale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>

MISSIONE	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche	300,00	300,00	300,00
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			
<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
Relazioni internazionali			
<i>Relazioni internazionali</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Fondi e accantonamenti			
<i>Fondi e accantonamenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Altre spese correnti</i>	<i>72.306,48</i>	<i>72.306,48</i>	<i>72.306,48</i>
<i>Altre spese in conto capitale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Fondi e accantonamenti	72.306,48	72.306,48	72.306,48
Debito pubblico			
<i>Debito pubblico</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>	<i>39.080,00</i>	<i>39.080,00</i>	<i>39.080,00</i>
Totale Debito pubblico	39.080,00	39.080,00	39.080,00
Anticipazioni finanziarie			
<i>Anticipazioni finanziarie</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	<i>409.160,36</i>	<i>409.160,36</i>	<i>409.160,36</i>
Totale Anticipazioni finanziarie	409.160,36	409.160,36	409.160,36
Servizi per conto terzi			
<i>Servizi per conto terzi</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	1.800.791,15	1.800.791,15	1.800.791,15